



Diversità e inclusione negli ecosistemi digitali e tecnologici basati sulla conoscenza

Piano d'azione integrato Arezzo

Pubblicato il
Dicembre 2025

Promosso da
Comune di Arezzo



Co-finanziato da
Programma URBACT IV (2021-2027)

URBACT



Co-funded by
the European Union
Interreg

AUTORI E COLLABORATORI

- Alma Serica** (Funzionario esperto di Politiche e Progettazione europee, Comune di Arezzo, Coordinatrice del Progetto per Arezzo)
- Gianni Rossi** (Dirigente del Servizio “Supporto alla Governance, Innovazione e Politiche UE”, Comune di Arezzo, Coordinatore del Gruppo Locale Urbact - ULG)
- Paola Buoncompagni** (Direttore dell’Ufficio “Sport e Politiche Giovanili”, Comune di Arezzo, membro ULG)
- Stefania Sgaravizzi** (Direttore dell’Ufficio “Immigrazione, Integrazione e Pari Opportunità”, Comune di Arezzo, membro ULG)
- Mariana E. Turra** (Tecnico dei Sistemi Informativi, Comune di Arezzo, membro ULG)
- Andrea Scartoni** (Funzionario specialista della Comunicazione, Comune di Arezzo, membro ULG)
- Barbara Alveli** (Tecnico contabile, Comune di Arezzo, membro ULG)
- Alfredo Provenza** (Direttore Fondazione “Arezzo Comunità”, membro ULG)
- Luca Decembri** (Professore e Direttore dell’Istituto Tecnico Industriale “ITIS Galileo Galilei” di Arezzo, membro ULG)
- Barbara Falcone** (Docente all’ITIS Galileo Galilei – Arezzo, membro ULG)
- Lucia Cini** (Docente all’ITIS Galileo Galilei – Arezzo, membro ULG)
- Gabriella Gabrielli** (Direttore di “ITS Prodigy – Arezzo”, Funzionario al Confindustria Toscana Sud - Arezzo, membro ULG)
- Luca Tanganelli** (Operatore all’InformaGiovani Arezzo, membro ULG)
- Ilaria Casagli** (Direttore del Servizio “Sviluppo economico locale e competitività delle imprese”, Camera di Commercio di Arezzo-Siena, membro ULG)
- Niccolò Bravaccini** (Digital Specialist, DIH Punto Impresa Digitale, membro ULG)
- Liala Basagni** (Responsabile Start Desk per l’avvio d’impresa, Confcommercio Firenze-Arezzo, membro ULG)
- Francesco Mercurio** (Responsabile Mostre e Fiere presso il CNA Servizi – Arezzo, membro ULG)
- Carolina Catavero** (Responsabile delle Politiche del Lavoro, ARTI - Centro per l’Impiego area Aretina, membro ULG)
- Antonio Giani** (Amministratore Delegato dell’azienda Computer Service Srl, Membro ULG)
- Gianluca Venere** (CIO dell’azienda SECO Spa, membro ULG)
- Marco Virgilio** (Business Developer dell’azienda Municipia Spa – Datacenter di Arezzo, membro ULG)

FORTEMENTE SOSTENUTO DA

- Lucia Tanti** (Vicesindaco con deleghe alle Politiche sociali, Scuola, Famiglia, Politiche sanitarie, Comune di Arezzo)
- Monica Manneschi** (Assessore all’Innovazione tecnologica, semplificazione burocratica, politiche della casa, Comune di Arezzo, membro ULG)
- Giovanna Carlettini** (Assessore al Personale, immigrazione e politiche di integrazione, pari opportunità, politiche per la tutela e la difesa degli animali, rapporti con il Consiglio Comunale ”, Comune di Arezzo, membro ULG)

Sommario

1. Dichiarazione del Sindaco pag. 7

2. TechDiversity pag. 8

3. Piani d’azione integrati URBACT pag. 8

4. Contesto, bisogni e visione pag. 10

 4.1 Tema generale affrontato – Situazione attuale pag. 10

 4.1.1. Profilo della città di Arezzo pag. 10

 4.1.2 Punto di partenza di Arezzo: sfide di politica urbana pag. 11

 4.1.3 Strategie esistenti pag. 12

 4.1.4 Barriere e minacce pag. 13

 4.2 Identificazione del problema da parte degli stakeholder locali pag. 14

 4.2.1 Identificazione del problema pag. 14

 4.2.2 La sfida centrale e l’aspetto più urgente del problema pag. 14

 4.2.3 Gli stakeholder locali della città pag. 16

 4.2.4 Incontri del gruppo ULG di Arezzo: metodologia e risultati pag. 17

 4.3 Visione della città di Arezzo pag. 20

 4.4 Principali sfide ed esigenze di integrazione pag. 20

5. Gli obiettivi specifici del Piano di Arezzo pag. 21

 5.1 Logica generale e approccio integrato pag. 22

 5.1.1 Integrazione dello sviluppo urbano aretino nel Piano pag. 23

 5.2 Matchmaking per giovani NEET nei settori tech e digitale ad Arezzo pag. 24

6. Dettagli sulla pianificazione delle azioni pag. 25

 6.1 Tabelle delle Azioni pag. 26

7. Quadro di attuazione pag. 38

 7.1 Governance del Piano pag. 38

 7.1.1 Coinvolgimento continuo degli stakeholder pag. 38

 7.2 Cronoprogramma del Piano pag. 40

 7.3 Piano di sostenibilità finanziaria pag. 41

 7.4 Analisi dei rischi pag. 42

 7.5 Quadro di monitoraggio pag. 43

8. Conclusioni e prossime tappe pag. 45

1. Dichiarazione del Sindaco

In qualità di Sindaco di Arezzo, sono orgoglioso di presentare il Piano d’Azione Integrato (Integrated Action Plan - IAP) della nostra città per la diversità e l’inclusione negli ecosistemi digitali e tecnologici basati sulla conoscenza. Questo Piano è il risultato di un impegno collettivo per promuovere un ambiente in cui ogni cittadino – indipendentemente dall’età, dal sesso, dalle condizioni – possa accedere alle opportunità dell’ecosistema digitale e tecnologico locale e contribuire al progresso della città.

La visione di Arezzo è quella di essere una città in cui innovazione e inclusione vadano di pari passo. Riconosciamo che la nostra prosperità futura dipende non solo dal nostro forte patrimonio industriale e da settori fiorenti come l’oreficeria, l’ICT e la produzione di precisione, ma anche dalla nostra capacità di responsabilizzare tutti i segmenti della nostra comunità, in particolare quelli che sono stati tradizionalmente sottorappresentati o che incontrano ostacoli alla partecipazione nei settori tecnologico e digitale. Il nostro impegno affonda le sue radici nei valori dell’Agenda 2030 dell’ONU e del Green Deal europeo, puntando a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sia a livello locale che europeo.

Attraverso questo Piano, stiamo adottando misure concrete per rispondere alle sfide affrontate dai gruppi vulnerabili nella nostra città, tra cui donne, giovani e persone con disabilità.

Siamo particolarmente concentrati sul sostegno ai giovani che non hanno un lavoro, non studiano o non seguono corsi di formazione (Not in Education, Employment or Training - NEET) e sul superamento dei limiti delle competenze tecnologiche e digitali per accedere a posti di lavoro di alta qualità e all’imprenditorialità nei settori tecnologici. Investendo in formazione mirata, mentorship e strutture e reti di supporto, ci aspettiamo di vedere un aumento misurabile della partecipazione di diversi gruppi locali all’economia digitale e tecnologica di Arezzo.

L’impatto atteso di questo piano è significativo: miriamo a ridurre le disuguaglianze, a promuovere l’imprenditoria giovanile e femminile e a garantire che i benefici di questo ecosistema di innovazione siano condivisi da tutti. Integrando la diversità e l’inclusione nella visione strategica della nostra città, stiamo costruendo una comunità più resiliente, dinamica e coesa, che rifletta la ricchezza del patrimonio aretino e la promessa del suo futuro.

Invito tutti i cittadini, le istituzioni e i partner a unirsi a noi in questo viaggio. Insieme, possiamo fare di Arezzo un modello di innovazione inclusiva per le città di tutta Europa.

Sindaco di Arezzo, Alessandro Ghinelli

2. TechDiversity

TechDiversity è una rete per la Creazione di Piani d'Azione Integrati (Action Planning Network) URBACT composta da otto città europee di piccole e medie dimensioni che collaborano per promuovere e integrare i gruppi locali sottorappresentati nei settori tecnologico e digitale.

Il progetto affronta sfide specifiche legate alla diversità, all'uguaglianza di genere e all'inclusione. Ogni città partner si concentra su un problema prioritario e sostiene almeno un gruppo locale diversificato attraverso un piano d'azione dedicato.

La rete, operativa da luglio 2023 a dicembre 2025, include:

- l'Agenzia per lo sviluppo economico locale "e-Trikala" (Trikala, Grecia)
- il Comune di Amarante (Amarante, Portogallo)
- il Comune di Arezzo (Arezzo, Italia)
- l'Agenzia di sviluppo regionale di Bielsko-BiałaBiala (Bielsko-Biała, Polonia)
- il Distretto 6 del Comune di Bucarest (Bucarest, Romania)
- il Comune di Idrija (Idrija, Slovenia)
- Il Comune di Larnaka (Larnaka, Cipro)
- l'Università Nazionale e Capodistriana di Atene (per Psahna, Grecia)

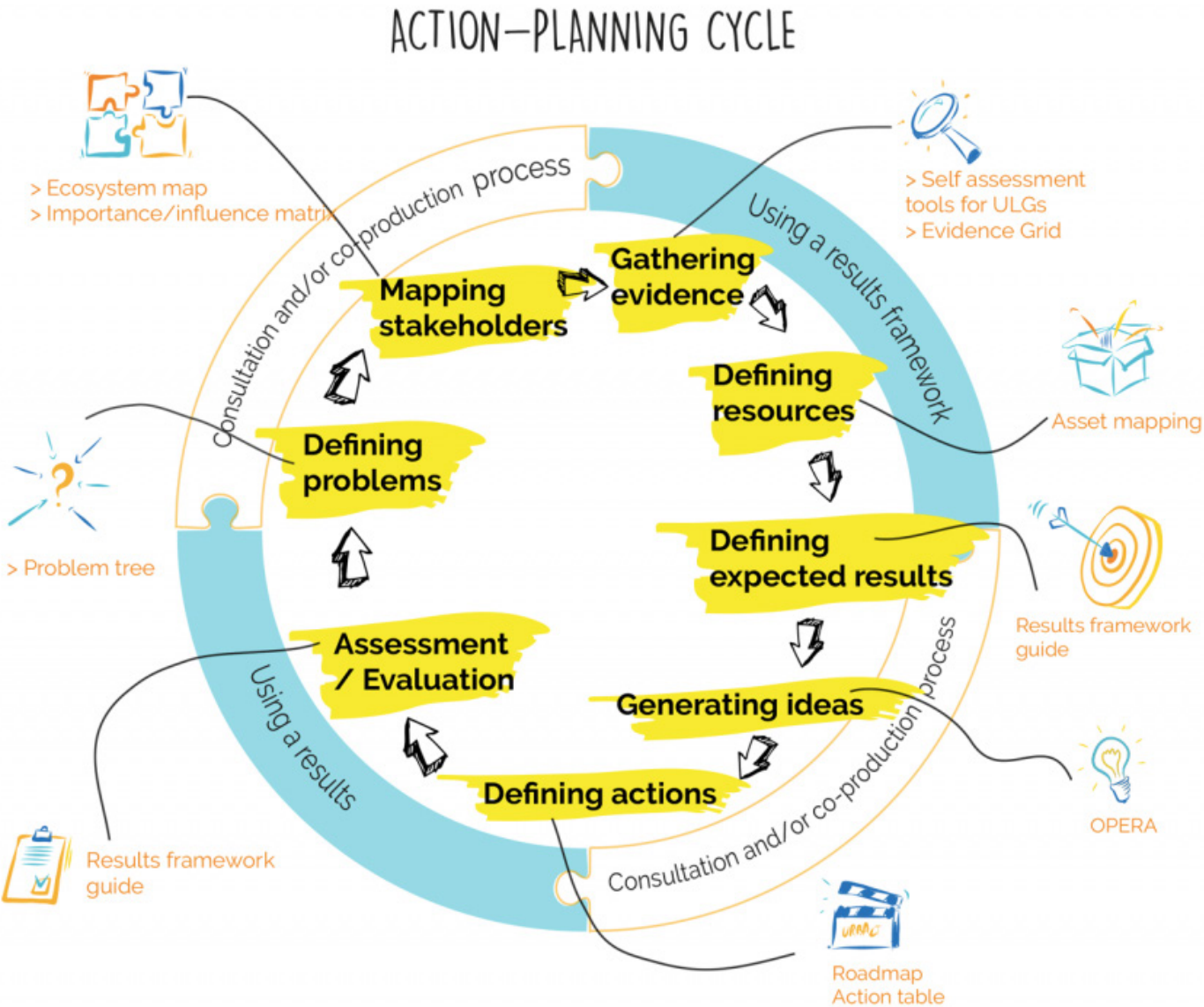
3. Piani d'azione integrati URBACT

Un piano d'azione integrato (Integrated Action Plan - IAP) URBACT è un prodotto a livello cittadino che definisce le azioni da attuare all'interno della città al fine di **rispondere a una specifica sfida di politica urbana**, riflettendo le lezioni apprese dagli stakeholder locali, dai partner transnazionali e dalla sperimentazione di azioni a livello locale.

Gli IAP forniscono quindi sia **un punto focale che un obiettivo finale del percorso di pianificazione dell'azione** che le città intraprendono all'interno della loro rete APN URBACT. Gli IAP contribuiscono a garantire che sia le discussioni a livello locale (all'interno del gruppo locale URBACT) che gli scambi transnazionali (tra i partner della rete) si concentrino concretamente sulla pianificazione di un insieme coerente di azioni per affrontare la sfida delle politiche locali in ciascuna città partecipante, incorporando un approccio integrato e partecipativo.

Gli IAP sono **orientati al futuro** e definiscono le azioni che le città attueranno oltre il ciclo di vita della rete URBACT. Per questo motivo, ogni IAP non solo definisce ciò che la città intende fare sul suo tema specifico, ma ha anche un **forte focus sull'implementazione**, ad esempio attraverso l'identificazione di specifiche opportunità di finanziamento, strutture di governance e tempistiche per le modalità di attuazione e monitoraggio delle azioni.

Lo IAP si collega all'intero ciclo di pianificazione delle azioni URBACT.



4. Contesto, bisogni e visione

4.1 Tema generale affrontato – Situazione attuale

4.1.1. Profilo della città di Arezzo

Popolazione e gruppi vulnerabili	<p>Sesso: La popolazione residente totale della città di Arezzo al 31.12.2024 è di 97.444 abitanti, di cui 47.232 maschi e 50.212 femmine. (Fonte dati: Statistiche comunali fornite all’ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica).</p> <p>Gruppi vulnerabili: disabili, senzatetto, immigrati, disoccupati senza pensione, famiglie monoreddito, donne, giovani inattivi e altre categorie.</p>
Posizione geografica ed economica	<p>La città di Arezzo si estende per circa 385 km², con oltre l’81% della sua superficie verde e una densità di popolazione di circa 251 abitanti per km². Arezzo ha una forte vocazione industriale, posizionandosi al 4° posto in Italia e al 2° nella regione Toscana per aziende manifatturiere pro capite.</p> <p>I suoi settori chiave includono l’oreficeria e la gioielleria, la lavorazione dei metalli preziosi, l’abbigliamento e la pelletteria, la falegnameria, l’industria ICT, l’agricoltura e la produzione enogastronomica. Il settore della produzione dell’oreficeria e della gioielleria, insieme al turismo, svolgono un ruolo vitale nell’economia locale aretina.</p>
Profilo economico	<p>Valore aggiunto: Dati precisi riferiti al Comune di Arezzo non sono disponibili; le statistiche sulla provincia di Arezzo al 31/12/2024 evidenziano un aumento dello 0,8% complessivo del valore aggiunto del +0,8% rispetto al 2023.</p> <p>Occupazione: Per quanto riguarda il numero degli occupati, nel 2024 si registra una diminuzione dell’1,6% attribuibile solo ai lavoratori autonomi (- 12,9%), mentre i dipendenti crescono dell’1,5%.</p> <p>Export e Sistema Produttivo: Arezzo si conferma la seconda provincia toscana per fatturato export. Nel 2024 l’export della provincia di Arezzo raggiunge circa 15,6 miliardi di euro, con un incremento di 4,9 miliardi rispetto al 2023 (+45,6%). Questa forte crescita è trainata dai settori dell’oreficeria e gioielleria (+4,2 miliardi, +119,3%) e metalli preziosi (+743 milioni, +18,2%). Nonostante i segnali di crisi, il settore moda chiude il 2024 in positivo: +23 milioni sul 2023 (+3,3%). Al contrario, i settori delle apparecchiature elettriche (-82 milioni/-13,8%) e dei prodotti chimici (-68 milioni/-16%) registrano un calo.</p>
Sistema imprenditoriale	<p>Nel 2024 sono costituite 1778 nuove imprese nella provincia di Arezzo, mentre 1824 sono chiuse, con un saldo negativo di 46 imprese.</p> <p>Imprenditoria giovanile: al 31/12/2024 le imprese giovanili sono 2453 e rappresentano il 7% del totale delle imprese. Nell’ultimo anno sono diminuite dell’1,6%, ma il trend è di lungo periodo (-32% in 10 anni) e molto più forte rispetto ad altre imprese, soprattutto a causa dell’aumento dell’età media degli imprenditori.</p> <p>Imprenditoria femminile: al 31/12/2024 sono 8361 le imprese di proprietà femminile, che rappresentano il 23,8% del totale, ma che sono diminuite dello 0,9% nell’ultimo anno e del 6,7% negli ultimi 10 anni.</p>

4.1.2 Punto di partenza di Arezzo: sfide di politica urbana

Lo squilibrio demografico (OSS/SDG N.3) è una delle sfide della città. La popolazione invecchia sempre di più e vive più a lungo; nel 2024 si registra un tasso di natalità molto basso (circa -32% rispetto al 2010).

I giovani (OSS/SDGs N.8 e N.4) sono la categoria più colpita sotto molti aspetti dagli anni della pandemia. Nella provincia di Arezzo, la dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado si attesta in media intorno al 17% degli iscritti (Dato 2022). I giovani NEET (né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione) di 15-29 anni della provincia rappresentano il 12,9% della popolazione provinciale in questa fascia d’età (Dato 2022).

L’innovazione digitale del sistema produttivo (OSS/SDG N.9) è un’altra sfida locale da affrontare. Al momento, il processo di digitalizzazione appare limitato a una quota ancora relativamente bassa di imprese, ma auspicabile nei suoi effetti sul capitale umano, sulla competitività e sulla possibilità di trascinare con sé altre imprese nelle stesse catene del valore.

4.1.3 Strategie esistenti

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, l'Accordo di Parigi, il Green Deal europeo, la Carta di Lipsia e l'Agenda Urbana per l'UE sono i quadri politici di ispirazione per la politica urbana di Arezzo. Un'analisi comparativa regionale condotta dall'Università di Siena in relazione agli indicatori di performance territoriale degli SDGs e alle metriche nazionali del Benessere Equo e Sostenibile (BES-ISTAT) evidenzia che nel periodo 2010-2020 Arezzo ha complessivamente un'equa attuazione dell'Agenda 2030.¹ Ad un livello superiore di governance, esistono diverse strategie nazionali e regionali allineate a quelle internazionali e dell'UE:

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – Agenda 2030 Italia
- Strategia Regione Toscana per lo Sviluppo Sostenibile – Agenda 2030
- Strategia della Regione Toscana per lo sviluppo della coesione
- Programmi Operativi Nazionali e di Cooperazione Regionale e Territoriale 2021-2027
- Programma Nazionale Sviluppo e Coesione 2021-2027 Piano Nazionale di Ripresa 2021-2026

A livello locale, l'amministrazione comunale di Arezzo promuove strategie di sviluppo urbano che nel contempo soddisfino gli obiettivi e le esigenze locali e contribuiscano alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'UE (Obiettivo 5 della Politica di Coesione dell'UE: Un'Europa più vicina ai cittadini). **L'inclusione e l'integrazione sono obiettivi importanti per la politica locale, riconoscendo il valore della diversità e costruendo un benessere condiviso con la partecipazione di tutti i cittadini, di tutte le età e di tutte le nazionalità.** Sebbene non esistano piani locali incentrati sul tema specifico del Progetto, **la Governance della città di Arezzo ha definito diverse aree strategiche di intervento (Fig. 1) in cui inserire piani e azioni per affrontare la sfida di politica urbana individuata nell'ambito di TechDiversity.**

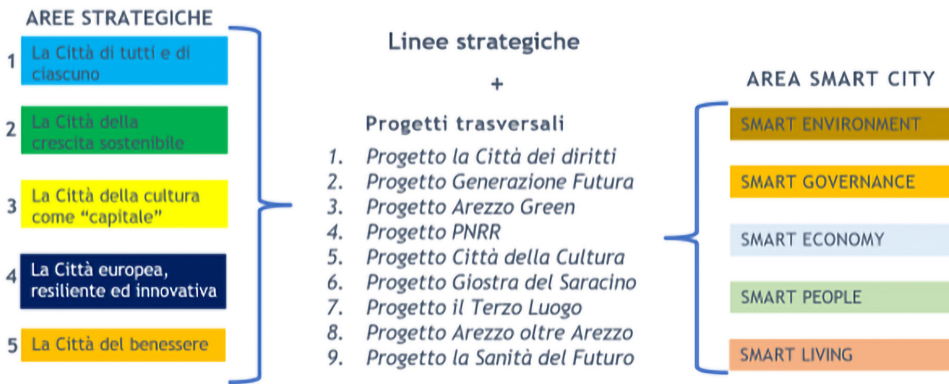


Figura 1 - Pianificazione strategica della città di Arezzo

4.1.4 Barriere e minacce

Sia nel contesto dell'analisi preliminare (baseline study) che durante la fase di attuazione del progetto, abbiamo riscontrato che **alcune barriere e minacce generali continuano a sussistere nell'affrontare la questione di politica urbana del progetto TechDiversity**: mancanza di conoscenza sulla questione politica affrontata; mancanza di un ecosistema tecnologico strutturato; "rumore" nella diffusione di informazioni e nell'orientamento sulle opportunità di istruzione, lavoro e imprenditorialità a giovani e a disabili NEET e ad altre categorie sottorappresentate; mancanza di percorsi di apprendimento e formazione sufficientemente inclusivi per il target aretino sottorappresentato; mancanza generalizzata di conoscenza e informazione sull'inclusione di talenti diversi, sull'accesso alle pari opportunità di istruzione e al capitale sociale, sull'accesso alle opportunità di finanziamento legate a questi temi; scarso coinvolgimento del gruppo target sottorappresentato di Arezzo nella co-progettazione, co-creazione e guida di un'economia locale diversificata e inclusiva; barriere culturali e mentali all'inclusione della diversità; scarsa interazione e cooperazione tra le parti interessate per creare una società più inclusiva; mancanza di investimenti pubblici e privati.

1. Rapporto finale "Progetto AREZZO2030", 2024, Francesca Gagliardi, Noemi Corsi e Gianni Betti, Università di Siena, Dipartimento di Economia Politica e Statistica.

4.2 Identificazione del problema da parte degli stakeholder locali

4.2.1 Identificazione del problema

I decisori politici di Arezzo e gli stakeholder locali coinvolti nel progetto TechDiversity e che compongono il Gruppo Locale URBACT (URBACT Local Group - ULG) - tutti con l’obiettivo di contribuire al progresso verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda ONU 2030 - durante la fase 2 del progetto hanno cercato di capire come cooperare per valorizzare il potenziale della tecnologia per favorire l’inclusione sociale. Hanno creduto che la comprensione di ciò potesse avere un grande impatto in termini di **miglioramento delle politiche urbane volte a favorire le opportunità di lavoro nei settori tecnologco e digitale**, soprattutto per i gruppi eterogenei e sottorappresentati della città, e un conseguente sviluppo di un’economia tecnologica e digitale inclusiva.

4.2.2 La sfida centrale e l’aspetto più urgente del problema

Per affrontare la mancanza di una comunità diversificata nell’accesso all’economia tecnologica e digitale, il gruppo ULG di Arezzo, nell’ambito del progetto URBACT APN “TechDiversity” si è concentrato sulla questione di politica urbana volta a **facilitare l’accesso delle giovani donne NEET e dei giovani NEET con disabilità alle offerte di lavoro e alle opportunità di imprenditorialità nei settori tecnologico e digitale**. L’ambizione più ampia del Comune di Arezzo (Fig.2) è di stabilire una rete forte e duratura composta da enti governativi, imprese e organizzazioni rappresentative, in grado di fornire prospettive future alle categorie sottorappresentate. **L’ambizione specifica è di avere entro il 2030 una città in cui i settori digitale e tecnologico siano fiorenti e in cui la diversità venga considerata un valore aggiunto per lo sviluppo, piuttosto che un ostacolo**. Per tale ragione, il Piano definisce obiettivi specifici e azioni concrete volte a realizzare l’auspicato **ecosistema tecnologico e digitale inclusivo di Arezzo** e la prosperità economica ad esso collegata.

Per ampliare con successo le sue iniziative esistenti basate sulla conoscenza e passare a un ecosistema tecnologico e digitale pienamente sviluppato, Arezzo necessitava di nuovi strumenti e metodi per la formulazione di politiche efficaci. Il modello di scambio transnazionale URBACT ha fornito esattamente questo supporto unico. Utilizzando gli strumenti di politica partecipativa di URBACT, la città è stata in grado di coinvolgere le parti interessate rilevanti nell’affrontare la sfida dell’inclusione locale. Inoltre, le strategie di coinvolgimento di URBACT sono state applicate per costruire una rete collaborativa e sostenibile di stakeholder del settore pubblico, privato e del terzo settore durante tutto il processo di pianificazione delle azioni. Infine, gli strumenti URBACT hanno assistito Arezzo nella co-creazione del suo Piano d’Azione Integrato (PAI) e nella sperimentazione dell’azione pilota.



Figura 2 - Ambizione di Arezzo e suo IAP

4.2.3 Gli stakeholder locali della città

L’ecosistema pianificato di Arezzo è co-progettato dai principali stakeholder locali elencati di e rappresentati di seguito (Fig. 3), i quali si impegnano ad affrontare insieme la questione di politica urbana e a realizzare la visione della città. La composizione di questo gruppo costituisce il punto di riferimento per l’implementazione e il monitoraggio del Piano d’Azione Integrato (IAP).

Nome stakeholder	Categoria
Comune di Arezzo	Comune
Fondazione “Arezzo Comunità”	Fondazione di partecipazione municipale e con fine sociale
InformaGiovani Arezzo	Sportello informativo /Hub municipale per giovani
Camera di Commercio Arezzo-Siena & Punto Impresa Digitale	Ente pubblico autonomo con funzioni regolatorie e amministrative per le imprese
CNA Arezzo	Associazione di categoria per le imprese artigiane e le PMI di Arezzo
Confcommercio Arezzo	Associazione di categoria per le imprese, le professioni e il lavoro autonomo di Arezzo
Confindustria Toscana Sud - Arezzo	Associazione di rappresentanza delle piccole, medie e grandi imprese di Arezzo
ITIS (Istituto Tecnico Industriale Statale) “Galileo Galilei” - Arezzo	Ente pubblico di scuola secondaria di II grado, che fornisce istruzione e formazione tecnico-industriale
ITS Prodigì - Arezzo	Ente privato di formazione tecnica professionalizzante
Polo Universitario Aretino	Fondazione pubblico-privata di formazione universitaria
Università dell'Oklahoma – Centro studi di Arezzo	Ente di istruzione e ricerca universitaria, con centro studi nel territorio
ARTI - Centro per l’Impiego ara Aretina	Ente pubblico strumentale della Regione Toscana per la gestione dei centri dell’impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio
SECO Spa	Impresa del settore ICT del territorio
Municipia Spa – Datacenter Arezzo	Impresa del settore IT con datacenter nel territorio
Computer Service Srl	Impresa del settore IT del territorio

Figura 3 - Membri ULG di Arezzo

4.2.4 Incontri del gruppo ULG di Arezzo: metodologia e risultati

Si sono tenuti otto incontri dell’ULG (Figg. 4-5) ad Arezzo, facilitati dal team di progetto del Comune.

1° Incontro ULG 26/01/2024	Accordi su: Ambito del progetto per Arezzo; Metodologia ULG. Strumenti URBACT utilizzati: Albero dei problemi. Coinvolgimento degli stakeholder: I partner provenienti dal settore dell’istruzione e della formazione, dalle associazioni di categoria, e da altre rappresentanze compreso il Comune, sono stati attivamente coinvolti nell’esercizio di gruppo dell’albero dei problemi e relative cause ed effetti.
2° Incontro ULG 21/03/2024	Accordi su: La tabella di marcia dell’ULG. Strumenti URBACT utilizzati: Giornale del domani; Albero degli obiettivi. Coinvolgimento degli stakeholder: I partner provenienti dal settore dell’istruzione e della formazione, dalle associazioni di categoria, e da altre rappresentanze compreso il Comune, hanno lavorato in gruppi per definire la visione della città e per concepirne gli obiettivi.
3° Incontro ULG 16/04/2024	Accordi su: Visione della Città. Strumenti URBACT utilizzati: Canvas del Piano d’Azione Integrato. Coinvolgimento degli stakeholder: I partner provenienti dal settore dell’istruzione e della formazione, dalle associazioni di categoria e da altre rappresentanze compreso il Comune, hanno lavorato in gruppi per definire gli obiettivi specifici del Piano.
4° Incontro ULG 26/06/2024	Accordi su: Obiettivi specifici del Piano; Idea di azione di test. Strumenti URBACT utilizzati: Canvas del Piano, Canvas dell’azione di test. Coinvolgimento degli stakeholder: I partner provenienti dal settore dell’istruzione e della formazione, dalle associazioni di categoria e da altre rappresentanze compreso il Comune, hanno approvato gli obiettivi finali del Piano e proposto idee per l’azione di test.
5° Incontro ULG 03/10/2024	Accordi su: Bozza della Sezioni 5 del Piano; Griglia di integrazione. Strumenti URBACT utilizzati: Tabella di pianificazione delle azioni; Modello logico di intervento; Griglia di valutazione dell’integrazione, Questionario di valutazione del progetto (2024); Canvas dell’azione pilota scala. Coinvolgimento degli stakeholder: I partner provenienti dal settore dell’istruzione e della formazione insieme ai rappresentanti del Comune, hanno revisionato e approvato la bozza della Sezione 5 del Piano, e completato le tabelle delle azioni. Il NUP ha supervisionato i lavori.
6° Incontro ULG 21/02/2025	Accordi su: Tabelle di dettaglio delle azioni del Piano. Strumenti URBACT utilizzati: Tabelle delle pianificazione delle azioni. Coinvolgimento degli stakeholder: I partner provenineti dal settore dell’istruzione e della formazione, dalle associazioni di categoria e da altre rappresentanze compreso il Comune, hanno lavorato in gruppi per finalizzare le tabelle di dettaglio delle azioni per la Sezione 6.
7° Incontro ULG 20/06/2025 - Online	Accordi su: Bozza finale completa del Piano. Strumenti URBACT utilizzati: Tabella di pianificazione delle azioni. Coinvolgimento degli stakeholder: I membri dell’ULG, dopo aver commentato la bozza del Piano condivisa online per due settimane, hanno discusso e chiarito i contributi in riunione.
8° Incontro ULG 26/11/2025	Condivisi i risultati finali del progetto e il questionario di valutazione finale del progetto (Scorecard 2025), i membri dell’ULG hanno celebrato la pubblicazione del Piano d’Azione Integrato di Arezzo, co-realizzato nell’ambito della partecipazione al progetto Urbact APN “TechDiversity” nel biennio 2024-2025.

Figura 4 - Incontri ULG di Arezzo



Figura 5 - L'ULG di Arezzo in azione



4.3 Visione della città di Arezzo

I decisori politici di Arezzo e gli altri stakeholder locali impegnati ne promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) condividono un comune impegno nel trovare un approccio cooperativo per sfruttare la tecnologia al fine di creare una società più inclusiva. Per questo motivo, l'amministrazione comunale di Arezzo, insieme ai membri del Gruppo ULG, ha co-progettato una Visione della Città (City Vision) incentrata sulla questione di politica urbana affrontata nell'ambito del progetto TechDiversity. Questa visione ha inoltre costituito la base per lo sviluppo del Piano d'Azione Integrato (IAP). La Visione della Città di Arezzo è condivisa da tutti i membri dell'ULG e riflette le principali esigenze, barriere e risorse della città.

AREZZO 2030: UNA CITTÀ IN CUI I SETTORI TECNOLOGICO E DIGITALE PROSPERANO E DOVE LA DIVERSITÀ È VISTA COME UNA RISORSA E NON UN OSTACOLO

4.4 Principali sfide ed esigenze di integrazione

Affrontare simultaneamente le sfide di sviluppo sociale e industriale individuate, promuovendo l'applicazione della tecnologia e dell'innovazione e favorendo un'economia urbana tech e digitale, è la chiave strategica per raggiungere obiettivi di sviluppo più ampi, inclusivi e sostenibili. Questi includono la creazione di occupazione – soprattutto per i giovani NEET, i NEET con disabilità e le donne NEET – la riduzione del divario di genere nei settori tecnologico e digitale e la garanzia di un accesso inclusivo all'istruzione, alla formazione, al lavoro e all'imprenditorialità.

Arezzo ha inoltre identificato i suoi principali **FABBISOGNI integrati** rispetto ai tre temi metodologici del progetto:

1. In termini di **struttura di supporto** per un'economia locale più diversificata e inclusiva, la città deve istituire e mantenere un ecosistema locale digitale inclusivo e integrato basato su un modello di rete attraverso il quale gli stakeholder locali (membri ULG e altri) si completano a vicenda, interagiscono e cooperano con l'obiettivo comune di creare le opportunità e le strutture necessarie per affrontare la questione di politica urbana individuata.
2. In termini di **risorse umane** che abilitano questo ecosistema, la città necessita di esperti con competenze in: co-governance dell'ULG a medio e lungo termine e approcci partecipativi; progettazione ed erogazione di formazione professionale inclusiva per una forza lavoro che risponda alle esigenze del mercato locale; coaching per l'orientamento al lavoro e mentoring dedicato alla forza lavoro giovane, diversificata e sottorappresentata; progettazione e gestione di un'infrastruttura di supporto all'avvio e alla crescita di imprese locali, diversificate e inclusive; pianificazione della sostenibilità finanziaria nel lungo termine delle azioni e delle misure del Piano.
3. In termini di **metodi e strumenti** che possono potenziare la diversità e l'inclusione nelle opportunità di lavoro e di impresa all'interno della struttura dell'ecosistema della città, la rete degli stakeholder deve:
 - a) utilizzare sistematicamente strumenti efficaci come seminari, workshop, eventi di networking e matchmaking, sessioni informative e focus group per il mentoring e l'orientamento al lavoro, hackathon, fiere digitali e programmi di apprendimento peer to peer;
 - b) applicare metodi efficaci per il coinvolgimento, la partecipazione e la consapevolezza dei cittadini.

5. Gli obiettivi specifici del Piano di Arezzo

La Visione della Città di Arezzo ha gettato le basi per la co-progettazione degli obiettivi del Piano d'Azione Integrato. Tenendo questo presente, i membri dell'ULG hanno individuato diversi Obiettivi Specifici - OS (Fig. 6) che considerano i tre temi metodologici del progetto: 1. Talento tecnologico, 2. Imprenditorialità tecnologica, 3. Comprendere la diversità e l'inclusione. Gli obiettivi tengono conto anche delle aree di intervento della Città Smart: Smart Environment, Smart Governance, Smart Economy, Smart People e Smart Living.

AREA DI INTERVENTO - SMART GOVERNANCE

- **OS1** - Promuovere interventi politici per colmare il divario di genere e migliorare l'inclusione del gruppo target nei settori tecnologico e digitale.

AREA DI INTERVENTO - SMART ECONOMY

- **OS2** - Migliorare l'offerta di strumenti di matchmaking professionali, con particolare attenzione al gruppo target.

AREA DI INTERVENTO - SMART PEOPLE

- **OS3** - Rafforzare le competenze tecnologiche e digitali dei giovani NEET appartenenti al nostro gruppo target.

AREA DI INTERVENTO - SMART LIVING

- **OS4** - Sostenere l'orientamento alla creatività e all'innovazione dei giovani NEET, compresi quelli appartenenti al gruppo target, facilitando il loro accesso alle conoscenze e alle risorse necessarie per avviare un'impresa.

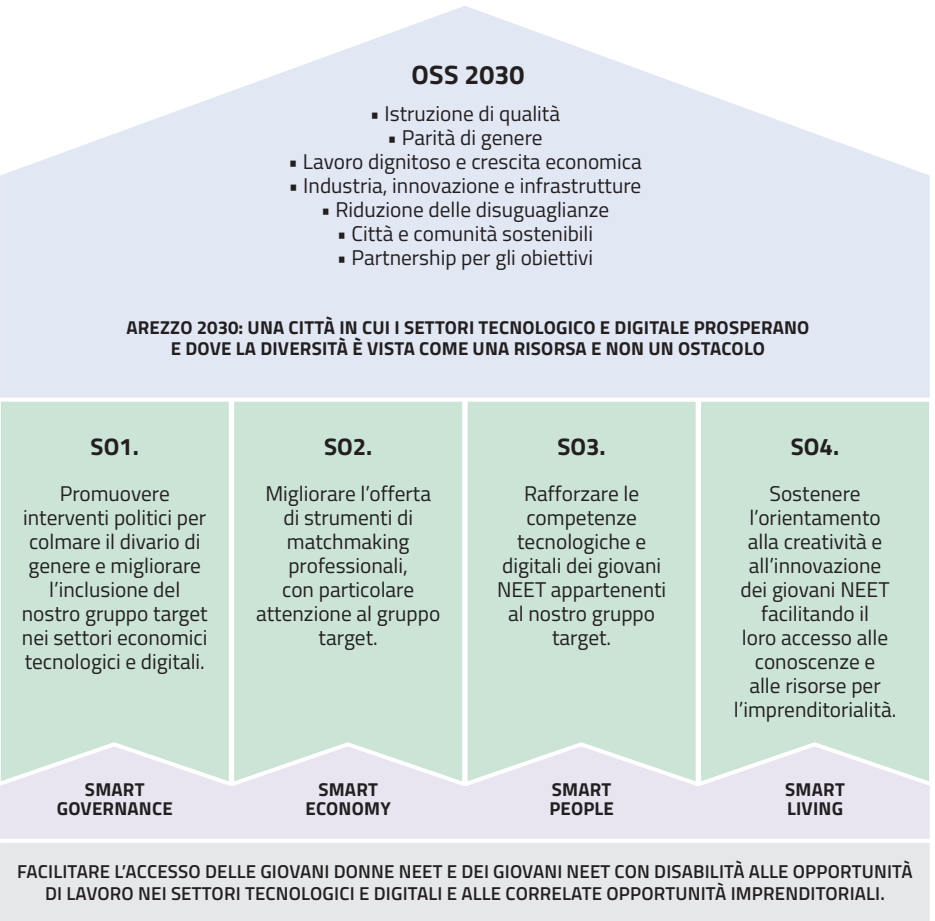


Figura 6 - IAP Arezzo – Panoramica degli Obiettivi Specifici

5.1 Logica generale e approccio integrato

Sulla base degli Obiettivi Specifici della città di Arezzo e della valutazione dei bisogni descritta nella Sezioni 4, e seguendo il processo di pianificazione delle azioni URBACT, la struttura complessiva dello IAP di Arezzo è organizzata in cinque livelli principali (Fig. 7a).



Figura 7a - IAP Arezzo - Modello logico complessivo

La logica generale segue un modello di intervento (Fig. 7b), costituito da sei azioni specifiche (Vedi Sezione 6), che sono progettate per raggiungere gli Obiettivi Specifici.

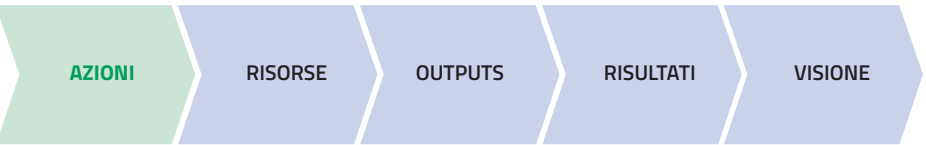


Figura 7b - IAP Arezzo - Modello logico complessivo

Il quadro logico (Figg. 7a e 7b) rappresenta un ciclo che riflette un approccio adattivo alla pianificazione delle politiche urbane, come promosso da URBACT. Il processo inizia con la visione della città, intesa come un ecosistema tecnologico e digitale inclusivo e fiorente, in cui la diversità è vista come una risorsa. Il modello si articola in: Obiettivi (ciò che deve essere raggiunto), Azioni, Attività, Risorse (cosa sarà fatto per raggiungere tali obiettivi e con quali risorse), Output (risultati immediati delle azioni), Risultati/Esiti (cambiamenti a medio termine e trasformazione a lungo termine). Il modello ritorna quindi dai risultati alla visione iniziale. Ciò significa che, una volta attuate le azioni e misurati i risultati, questi vengono valutati rispetto alla visione originale tramite l'attività di monitoraggio dello IAP. Se i risultati non realizzano pienamente la visione, il processo viene affinato: obiettivi e azioni vengono rivisti e il ciclo continua. In questo modo si crea un circolo virtuoso di miglioramento continuo, supportato dal lavoro di monitoraggio dell'Osservatorio per l'inclusione (Azione 1.1).

5.1.1 Integrazione dello sviluppo urbano aretino nel Piano

Il Piano d'Azione Integrato (PAI) di Arezzo integra gli aspetti chiave dello sviluppo urbano, garantendo un approccio olistico e coordinato. L'analisi dell'integrazione della città si concentra su alcuni aspetti fondamentali raccomandati dal programma URBACT, indispensabili per una pianificazione efficace e sostenibile, che passa attraverso il coinvolgimento attivo degli stakeholder e l'allineamento con le strategie esistenti.

Coinvolgimento degli stakeholder nella pianificazione: Per Arezzo, è stato essenziale garantire la partecipazione attiva di tutte le parti interessate nell'identificazione della questione di politica urbana e delle potenziali azioni per affrontarla, oltre che nella pianificazione delle azioni del Piano d'Azione Integrato (IAP). È previsto il coinvolgimento di un maggior numero di stakeholder nella fase di attuazione dello IAP.

Coerenza con le strategie esistenti: Il Piano d'Azione Integrato di Arezzo è pienamente coerente con le linee politiche locali e le aree di intervento dell'amministrazione. Azioni e obiettivi sono allineati e complementari alle strategie a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. I responsabili delle Azioni del Piano terranno aggiornati i vari livelli politici sulle strategie e le tendenze, con particolare attenzione al tema affrontato.

Sviluppo urbano sostenibile: Le azioni dello IAP di Arezzo affrontano tutti e tre i pilastri dello sviluppo sostenibile: economico, sociale e ambientale, integrandoli nella strategia olistica della città.

Integrazione nel tempo: Lo IAP di Arezzo comprende azioni pianificate a breve e medio termine con impatti di lungo termine, fornendo indicazioni chiare sui tempi di implementazione.

Coinvolgimento degli stakeholder nell'implementazione: Tutti gli stakeholder coinvolti nella fase di co-progettazione dello IAP di Arezzo si impegnano nell'attuazione delle azioni pianificate, garantendo la sostenibilità del piano nel lungo termine.

Integrazione settoriale/politica: Lo IAP risponde alle esigenze di trasformazione digitale della città, assicurando uguaglianza di genere e inclusione di gruppi diversi e vulnerabili, sia direttamente sia indirettamente.

Integrazione orizzontale: Diversi servizi e uffici comunali e stakeholder locali (tra cui membri dell'ULG) partecipano sia alla co-progettazione che all'implementazione dello IAP.

Integrazione verticale: Il piano mira a ottenere sostegno finanziario da enti nazionali, regionali e dall'Unione europea.

Integrazione territoriale: L'integrazione territoriale è centrale per lo IAP, considerando che i gruppi target delle azioni sono distribuiti nel territorio provinciale, inclusi i comuni limitrofi. L'impatto della pianificazione si estende quindi oltre la città, richiedendo una stretta collaborazione con le autorità locali circostanti per rispondere alle esigenze di questi gruppi. Questa integrazione assicura che le politiche e le azioni siano coordinate oltre il confine comunale, favorendo un approccio unitario all'inclusione sociale ed economica nei settori tecnologico e digitale in tutta la provincia.

Integrazione degli investimenti hard-soft: Il piano prevede investimenti in infrastrutture, risorse umane, metodi e strumenti di supporto.

5.2 Matchmaking per giovani NEET nei settori tech e digitale ad Arezzo

Nell’ambito di TechDiversity e dello IAP di Arezzo, il 12 marzo 2025 si è tenuto un evento pilota di matchmaking co-pianificato dai membri dell’ULG di Arezzo. L’evento mirava a migliorare l’inserimento lavorativo dei giovani NEET, compresi quelli con disabilità e le giovani donne, nei settori tecnologico e digitale. Ha testato un approccio di matchmaking su misura per mettere in contatto i giovani in cerca di lavoro con le aziende, facilitando l’accesso a opportunità di carriera sostenibili. L’evento di media scala ha riunito con successo i rappresentanti di entrambi i gruppi per esplorare questa metodologia: oltre 45 NEET, tra cui giovani di categorie vulnerabili; 7 aziende tecnologiche e digitali all’avanguardia dell’area; istituti locali di formazione e istruzione; agenzie per l’impiego; e fornitori di servizi per i giovani. L’evento ha offerto ai partecipanti un’esperienza di valore, con presentazioni aziendali, sessioni di speed networking tra giovani e datori di lavoro e un aperitivo di networking per favorire le connessioni. Ha favorito la creazione di una solida rete di organizzazioni locali impegnate in questi settori e desiderose di rendere l’iniziativa in un appuntamento annuale. L’evento è stato molto apprezzato sia dalle aziende sia dai giovani. L’evento pilota (Fig. 8), che ha testato la fattibilità dell’evento proposto all’Azione 2.1 – Evento di matchmaking, ha permesso di ottenere diverse intuizioni chiave. Sono emerse best practice in tema di coinvolgimento delle imprese, di coinvolgimento dei NEET e di gestione del networking, le quali possono essere perfezionate per le edizioni future. L’evento ha anche contribuito a creare una preziosa rete di parti interessate, tra cui aziende tecnologiche, istituti di formazione e agenzie per il lavoro, a sostegno della sostenibilità dell’iniziativa. Il feedback di tutti i partecipanti ha fornito indicazioni per migliorare il formato dell’evento, mentre i dati iniziali sui collocamenti hanno contribuito a definire obiettivi e indicatori di successo più chiari. Il progetto pilota ha offerto stime realistiche dei costi, essenziali per

la pianificazione finanziaria degli eventi futuri, e ha chiarito ruoli e responsabilità per una gestione efficiente dell’evento. Infine, quest’azione pilota ha fornito importanti informazioni sulle tempistiche per le fasi di pianificazione, promozione ed esecuzione, consentendo una migliore programmazione per le prossime edizioni dell’evento di matchmaking annuale.



Figura 8 - L’evento di matchmaking di Arezzo per TechDiversity

6. Dettagli sulla pianificazione delle azioni

Il seguente diagramma di intervento (Fig. 9) collega chiaramente obiettivi specifici – connessi alle aree di intervento pertinenti – alle azioni corrispondenti, fornendo una panoramica completa del quadro di intervento per il Piano d’Azione Integrato di Arezzo con un focus sulla visione della città. Tre colori distinguono i temi del progetto TechDiversity: blu per Talento Tecnologico (Tech Talent), verde per Imprenditorialità Tecnologica (Tech Entrepreneurship) e viola per Diversità e Inclusione (Diversity & Inclusion). I risultati target e altri risultati dettagliati sono forniti nelle specifiche tabelle di azione. Tutte le azioni delineate nel Piano sono considerate iniziative fondamentali che detengono la massima priorità all’interno del quadro del progetto TechDiversity.

Durante il processo di preparazione del Piano, sono state discusse e analizzate ulteriori azioni, quali:

- Area di Intervento “Smart Environment”/Obiettivo Specifico “Facilitare l’accesso al trasporto pubblico urbano ed extraurbano per le giovani donne NEET e i giovani NEET con disabilità che si spostano per formazione e lavoro nei settori tech e digitale”/ Titolo dell’azione “Trasporto inclusivo”/ Obiettivo dell’azione “Promuovere con gli operatori del trasporto pubblico l’adozione di agevolazioni tariffarie volte a incentivare i potenziali utenti del nostro target.
- Area di Intervento “Smart People”/Obiettivo Specifico “Promuovere lo sviluppo di competenze digitali nell’ambito dell’Intelligenza Artificiale (AI) da parte di giovani NEET in condizioni di vulnerabilità e difficoltà”/Titolo dell’Azione “IA for Inclusive Business”/Obiettivo dell’azione “Sviluppare e rafforzare iniziative innovative per lo sviluppo di competenze in IA a beneficio dei giovani NEET del gruppo target e dell’ecosistema imprenditoriale locale.

Non potendo confermare la loro fattibilità entro la scadenza per la presentazione del presente Piano, queste azioni saranno incluse nei futuri piani della città, in coerenza con la visione di Arezzo co-definita con le parti interessate nell’ambito del progetto TechDiversity.

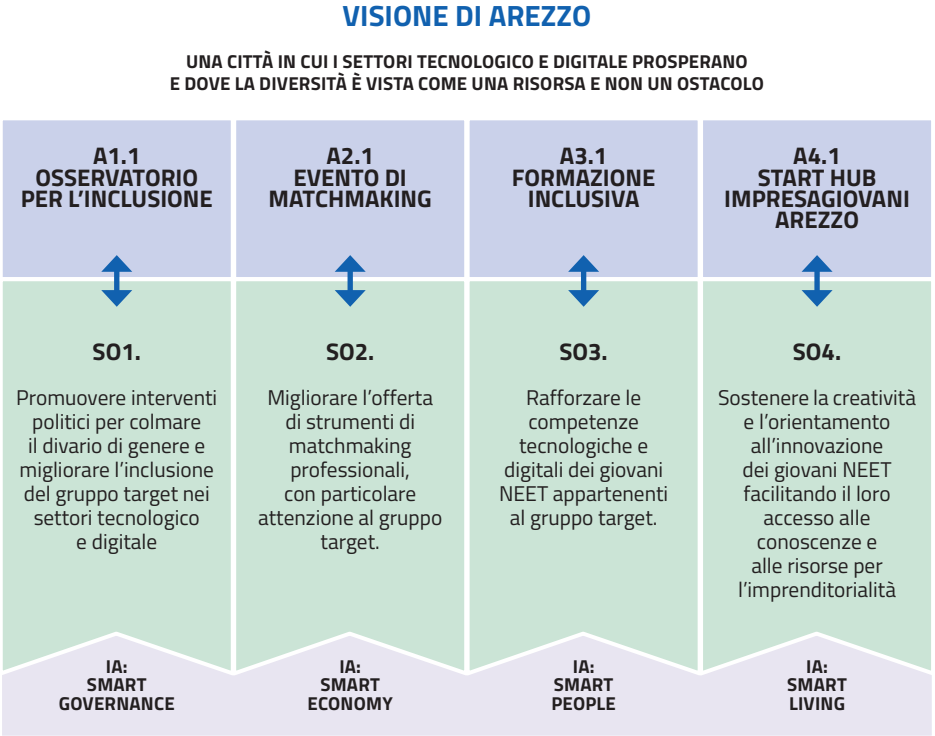


Figura 9 - IAP Arezzo – Quadro di intervento

6.1 Tabelle delle Azioni

AZIONE 1.1 OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE		Ente responsabile dell'intervento: Comune di Arezzo			
Finalità: Istituire un osservatorio locale permanente per migliorare e rafforzare le politiche volte ad affrontare il divario di genere nell'ecosistema economico locale, promuovendo anche l'inclusione dei giovani NEET con disabilità e delle donne NEET nei settori tecnologico e digitale.	Soggetti coinvolti: - Comune di Arezzo - Fondazione "Arezzo Comunità" - Polo Universitario Aretino - Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Arezzo - Camera di Commercio Arezzo-Siena & Punto Impresa Digitale - CNA Arezzo - Confcommercio Firenze-Arezzo - Delegazione di Arezzo - ARTI - Centro per l'Impiego area Aretina - ITIS "Galileo Galilei" Arezzo - Altri stakeholder	Area di intervento di smart city: Smart Governance	Obiettivo specifico di riferimento: OS1 - Promuovere interventi politici per colmare il divario di genere e migliorare l'inclusione del gruppo target nei settori tecnologico e digitale	Contributo alle linee strategiche dell'amministrazione: 1. La città di tutti e di ciascuno; 2. La città della crescita sostenibile Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs): OSS5, OSS8, OSS10, OSS11	
Sintesi: Vogliamo istituire un osservatorio locale dedicato a colmare il divario di genere e, allo stesso tempo, promuovere l'inclusione dei giovani NEET con disabilità e delle donne in vari settori economici, tra cui tech e digitale. L'Osservatorio ha inoltre lo scopo di monitorare le buone pratiche, l'efficacia delle azioni dello IAP e i risultati del lavoro dell'Osservatorio. Beneficio a breve termine: - Sensibilizzazione sui temi del divario di genere. Beneficio a lungo termine: - Evoluzione delle tendenze nelle proposte educative e nelle politiche attive sul tema.		Possibili rischi: - Mancanza di coordinamento tra gli uffici comunali e le altre autorità locali coinvolte, soprattutto nella raccolta dei dati. - Il coordinamento potrebbe sovraccaricare le risorse disponibili.	Possibili ostacoli: - Le aziende e gli enti locali non sono sufficientemente informati sull'argomento. - Difficoltà a garantire la sostenibilità a lungo termine.	Prontezza dell'azione: Pronti a medio termine.	
Output: - 1 Osservatorio permanente. - 1 Conferenza annuale sul tema. - 1o 2 seminari annuali di sensibilizzazione tematica. - 1 campagna di comunicazione all'anno.		Risultati: - Rapporti e analisi di dati statistici. - Raccomandazioni per nuovi percorsi verso le buone pratiche. - Gli utenti del nostro target sono più formati sul tema attraverso percorsi dedicati.			
Budget: Minimo 25.000 euro per l'avviamento; 20.000 euro all'anno per la manutenzione.		Tempistiche: Lancio dell'Osservatorio previsto per il 2027.			
Fonti di finanziamento: - Finanziamento a carico del bilancio comunale. - Sostegno in natura da parte di altri enti locali coinvolti. - Fondi nazionali, regionali ed europei (FESR, Urbact, EUI, Interreg, ecc.).		Monitoraggio: I risultati dei lavori dell'Osservatorio per l'Inclusione saranno monitorati dal Comitato Direttivo (Fig.10).			

ATTIVITÀ DELL'AZIONE 1.1: OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE						
Finalità: Istituire un osservatorio locale permanente per migliorare e rafforzare le politiche volte ad affrontare il divario di genere nell'ecosistema economico locale, promuovendo anche l'inclusione dei giovani NEET con disabilità e delle donne NEET nei settori tecnologico e digitale.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A1.1.1 - Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio	- Identificazione degli stakeholder e coinvolgimento - Istituzione del Comitato Direttivo - Coordinamento del funzionamento dell'Osservatorio nel tempo	Tutte	- Comune di Arezzo (coordinato dall'Ufficio Immigrazione, Integrazione e Pari Opportunità con la collaborazione degli altri uffici comunali coinvolti) - Fondazione "Arezzo Comunità" - Polo Universitario Aretino - Confindustria Toscana Sud – Arezzo - Camera di Commercio Arezzo-Siena - CNA Arezzo - Confcommercio Arezzo -ARTI -Altri stakeholder	- Impiego di risorse umane interne per il coordinamento dell'Osservatorio, l'organizzazione degli incontri con gli stakeholder e la gestione della comunicazione. - La sede degli incontri sarà messa a disposizione, a rotazione, da una delle entità interessate. - 1.000 euro di risorse finanziarie comunali per le spese legali, amministrative e per l'istituzione del Comitato Direttivo.	Lancio dell'Osservatorio.	1-3 mesi di lavoro preparatorio per l'avvio previsto in primavera/estate 2027
A1.1.2 - Sviluppo del Piano d'Azione dell'Osservatorio	- Preparazione delle linee guida di programmazione e del piano di sostenibilità economica dell'Osservatorio	Tutte	Come sopra	- Impiego di risorse umane interne. - 4.000 euro finanziati con fondi propri per eventuali spese di consulenza per lo sviluppo del piano d'azione e per le attività di reperimento fondi.	Piano d'azione approvato.	2-3 mesi per sviluppare la prima versione, con aggiornamenti regolari
A1.1.3 - Raccolta, analisi e monitoraggio dei dati	- Strutturazione e implementazione del lavoro di raccolta e analisi dei dati nel tempo - Indagini e rilievi - Raccomandazioni politiche e tecniche - Monitoraggio e valutazione dell'attuazione del piano d'azione e delle politiche di inclusione locale	Tutte	Come sopra	20.000 euro finanziati con fondi propri per: - Progettazione di strumenti di raccolta dati e formazione delle risorse umane dedicate (5.000 euro); - Ricerca e analisi dei dati raccolti, svolta da consulenti/esperti statistici esterni ed esperti di politiche di genere (12.000 euro); - Acquisto di computer portatili e noleggio di software di analisi dei dati (3.000 EUR).	- Attivato il sistema di analisi e monitoraggio. - Rilasciato il rapporto di monitoraggio annuale.	3-6 mesi per strutturare il sistema e garantire un lavoro continuo e regolare

ATTIVITÀ DELL'AZIONE 1.1: OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE (segue)						
Finalità: Istituire un osservatorio locale permanente per migliorare e rafforzare le politiche volte ad affrontare il divario di genere nell'ecosistema economico locale, promuovendo anche l'inclusione dei giovani NEET con disabilità e delle donne NEET nei settori tecnologico e digitale.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A1.1.4 - Aggiornamento dei dati dell'Osservatorio	- Aggiornamento annuale dei dati iniziali raccolti - Ulteriori indagini e rilievi, se necessario	Tutte	Come sopra	- Impiego di risorse umane interne. - 5.000 euro per i consulenti esterni coinvolti nelle attività di raccolta e aggiornamento dei dati.	Aggiornamento del database effettuato.	Con cadenza annuale
A1.1.5 - Organizzazione della conferenza annuale	- Organizzazione e gestione della conferenza annuale	Tutte	Come sopra	5.000 euro/anno finanziati con fondi propri o da progetti per l'organizzazione della conferenza: affitto di una location (in caso di partecipazione di più di 50 persone), catering, relatori, materiale promozionale.	Tenuta 1 Conferenza all'anno.	Con cadenza annuale
A1.1.6 - Organizzazione di seminari tematici di sensibilizzazione sul tema	- Organizzazione di 2 seminari/workshop tematici annuali (eventi informativi e di capacity building)	Tutte	Come sopra	5.000 euro/anno finanziati con fondi propri o da progetti per l'organizzazione di 2 eventi annuali: affitto di una location (in caso di partecipazione di più di 50 persone), catering, relatori, materiale promozionale.	Tenuti 2 seminari o workshop all'anno.	Con cadenza semestrale
A1.1.7 - Comunicazione e diffusione	- Progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione per la sensibilizzazione	Tutte	Come sopra	5.000 euro/anno finanziati con fondi propri o da progetti per materiale di comunicazione, promozione e marketing, pubblicità sul sito web e sui social network degli enti stakeholder e presentazioni pubbliche.	Lanciata 1 campagna di comunicazione all'anno.	1-2 mesi (pre-lancio), con monitoraggio continuo

AZIONE 2.1 EVENTO DI MATCHMAKING		Ente responsabile dell'intervento: Comune di Arezzo		
Finalità: Organizzare un evento di matchmaking ricorrente dedicato ai giovani e al nostro gruppo target (giovani NEET con disabilità e giovani donne NEET) per facilitare la connessione tra domanda e offerta di lavoro nei settori tech e digitale.	Soggetti coinvolti: - Comune di Arezzo - Camera di Commercio Arezzo-Siena - Polo Universitario Aretino - ITIS Galileo Galilei - Arezzo - ITS Prodigio - Arezzo - Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Arezzo - CNA Arezzo - Confcommercio - Firenze-Arezzo - ARTI - Centro per l'Impiego area Aretina - Fondazione "Arezzo Comunità" - Aziende locali, Altri stakeholder	Area di intervento di smart city: Smart Economy	Obiettivo specifico di riferimento: OS2 - Migliorare l'offerta di strumenti di matchmaking professionali, con particolare attenzione al gruppo target.	Contributo alle linee strategiche dell'amministrazione: 1. La Città di tutti e di ciascuno 2. La Città della crescita sostenibile. Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs): OSS4, OSS5, OSS8, OSS10, OSS11
Sintesi: Vogliamo far incontrare domanda e offerta nei settori tecnologico e digitale e creare una metodologia per un evento ricorrente che si adatti alle esigenze e alle specificità del nostro gruppo target. Benefici a breve termine: - Indirizzamento dell'offerta di posti di lavoro nei settori rilevanti, tenendo conto delle esigenze del gruppo target. - Creazione di connessioni e supporto personalizzato per il gruppo target. Benefici a lungo termine: - Superamento del divario tra persone del gruppo target in cerca di lavoro e datori di lavoro nei settori tecnologico e digitale. - Incremento dell'integrazione professionale del gruppo target. - Riduzione della disoccupazione nel gruppo target.		Possibili rischi: - Partecipazione di meno di 5 aziende - Partecipazione di meno di 30 giovani - Mancanza di risorse finanziarie ricorrenti	Possibili ostacoli: - Mancanza di coordinamento tra le parti interessate - Discrepanza tra le competenze offerte e richieste	Prontezza dell'azione: Pronta a breve termine.
Output: - 1 evento annuale di matchmaking per il gruppo target		Risultati: - Aumento del numero di aziende rappresentative dei settori produttivi target che assumono i giovani NEET: almeno 3 all'anno. - Aumento del numero di giovani NEET del gruppo target assunti nel settore tecnologico e digitale: almeno 5 all'anno.		
Budget: Evento per circa 70 persone: 8.500 euro.		Tempistiche: Evento annuale, a partire dal 2026 (sperimentato nel 2025).		
Fonti di finanziamento: Risorse finanziarie proprie degli stakeholder coinvolti, sponsorizzazioni, eventuali fondi pubblici.		Monitoraggio: I risultati dell'evento saranno utilizzati dall'Osservatorio per l'Inclusione (Azione 1.1).		

ATTIVITÀ DELL'AZIONE 2.1: EVENTO DI MATCHMAKING						
Finalità: Organizzare un evento di matchmaking ricorrente dedicato ai giovani e al nostro gruppo target (giovani NEET con disabilità e giovani donne NEET) per facilitare la connessione tra domanda e offerta di lavoro nei settori tech e digitale.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A2.1.1 - Analisi e mappatura degli stakeholder	Utilizzare la Tabella di Analisi degli Stakeholder per mappare gli attori rilevanti: per popolarla, utilizzare i dati raccolti dall'evento precedente, dagli enti interessati ed eventualmente distribuire un'indagine ad hoc a imprese e giovani.	Azione 1.1, Azione 4.1	- Comune di Arezzo - Camera di Commercio Arezzo-Siena - Polo Universitario Aretino - ITIS Galileo Galilei - Arezzo - ITS Prodigio - Arezzo - Confindustria Toscana Sud - Delegazione di Arezzo - CNA Arezzo - Confcommercio - Firenze-Arezzo - ARTI - Centro per l'Impiego di Arezzo-Bibbiena-Cortona - Fondazione "Arezzo Comunità" - Aziende locali, Altri stakeholder	Impiego di risorse interne dell'ente responsabile e degli altri enti coinvolti.	Tabella di analisi e mappatura degli stakeholder condivisa.	Circa 5 mesi prima dell'evento.
A2.1.2 - Strategia di coinvolgimento degli stakeholder	Stabilire un piano di comunicazione e di coinvolgimento mirato per: coinvolgere le aziende giuste e intercettare i giovani del nostro target.	Azione 1.1, Azione 4.1	Come sopra	Impiego di risorse interne dell'ente responsabile e degli altri enti coinvolti maggiormente.	Piano di coinvolgimento degli stakeholder rilasciato.	Circa 4 mesi prima dell'evento.
A2.1.3 - Piano dell'evento	Creare un piano logistico, finanziario, di attuazione e di diffusione dell'evento.	Azione 1.1, Azione 4.1	Come sopra	- Impiego di risorse interne dell'ente responsabile e degli altri enti coinvolti maggiormente - 8.500 euro/anno finanziati con fondi propri degli stakeholder coinvolti o da progetti per l'organizzazione dell'evento annuale: affitto di una location (in caso di partecipazione di più di 50 persone), catering, relatori, servizi tecnici, servizi e materiale di comunicazione, promozionale.	Piano dell'evento approvato.	Circa 4 mesi prima dell'evento.

ATTIVITÀ DELL'AZIONE 2.1: EVENTO DI MATCHMAKING (segue)						
Finalità: Organizzare un evento di matchmaking ricorrente dedicato ai giovani e al nostro gruppo target (giovani NEET con disabilità e giovani donne NEET) per facilitare la connessione tra domanda e offerta di lavoro nei settori tech e digitale.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A2.1.4 - Elenco delle imprese coinvolte	Predisporre l'elenco delle aziende che hanno confermato la loro presenza all'evento e sono coinvolte nell'organizzazione	Azione 1.1, Azione 4.1	Comune di Arezzo, supportato da altri stakeholder	Impiego di risorse interne dell'ente responsabile e degli altri enti coinvolti maggiormente.	Elenco delle aziende partecipanti definito.	2-3 mesi prima dell'evento
A2.1.5 - Iscrizione dei giovani all'evento	I giovani partecipanti devono iscriversi all'evento compilando un modulo che approfondisca le aree di interesse e l'appartenenza al gruppo target	Azione 1.1, Azione 4.1	Comune di Arezzo, supportato dagli altri stakeholder per la distribuzione	Impiego di risorse interne dell'ente responsabile e degli altri enti coinvolti maggiormente.	Questionario di iscrizione distribuito.	Fino al giorno prima dell'evento.
A2.1.6 - Agenda dell'evento	Definire il programma dettagliato dell'evento	Azione 1.1, Azione 4.1	Comune di Arezzo, supportato dagli altri stakeholder per la redazione.	Risorse interne coinvolte	Agenda dell'evento concordata.	1 mese prima dell'evento.
A2.1.7 - Indagine post-evento per i giovani	Somministrare un sondaggio di gradimento ai giovani che hanno partecipato all'evento	Azione 1.1, Azione 4.1	Comune di Arezzo, supportato dagli altri stakeholder per la distribuzione.	Risorse interne coinvolte	Sondaggio di gradimento distribuito ai giovani.	Il giorno dell'evento o come follow up.
A2.1.7 - Indagine post-evento per le imprese	Condurre un'indagine sull'efficacia dell'evento per le aziende (quante persone sono state assunte, quante del nostro gruppo target)	Azione 1.1, Azione 4.1	Comune di Arezzo, supportato dagli altri stakeholder per la distribuzione.	Risorse interne coinvolte	Indagine sull'efficacia dell'evento condotta con le aziende partecipanti.	A 6 mesi dopo l'evento.
A2.1.8 - Rapporto dell'evento	Redigere un documento che riassume i risultati, le osservazioni e le conclusioni dell'evento	Azione 1.1, Azione 4.1	Comune di Arezzo, supportato dagli altri stakeholder.	Risorse interne coinvolte	Rapporto finale dell'evento condiviso con gli stakeholder coinvolti.	10 giorni dopo l'evento.

AZIONE 3.1 FORMAZIONE INCLUSIVA		Ente responsabile dell'azione: ITS Prodigi - Arezzo		
Finalità: Migliorare l'offerta dei programmi di formazione tecnica e professionale su misura per le giovani donne NEET al fine di agevolare il loro accesso al mercato del lavoro locale nei settori tech e digitale.	Soggetti coinvolti: - ITS Prodigi – Arezzo - Comune di Arezzo - Polo Universitario Aretino - ITIS Galileo Galilei - Arezzo - Aziende, scuole, altri stakeholder	Area di intervento di smart city: Smart People	Obiettivo specifico di riferimento: OS3 - Rafforzare le competenze tecnologiche e digitali dei giovani NEET appartenenti al gruppo target.	Contributo alle linee strategiche dell'amministrazione: 1. La Città di tutti e di ciascuno; 2. La Città della crescita sostenibile Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs): OSS4, OSS10, OSS11
Sintesi: Vogliamo arricchire i corsi esistenti erogati da ITS Prodigi con un'offerta formativa su misura per il gruppo target. Benefici a breve termine: - Orientamento verso le discipline STEM e le figure professionali nei settori di riferimento. - Aumento del numero di giovani interessati a percorsi di formazione professionale nei settori di riferimento. Benefici a lungo termine: - Maggiore numero di giovani formati per le professioni richieste dai settori tecnologico e digitale e dalle imprese locali. - Incremento del numero di donne occupate nei settori di riferimento di almeno il 50% rispetto alla situazione di partenza.		Possibili rischi: - Difficoltà a superare alcuni paradigmi culturali legati alle professioni e alle carriere STEM, spesso considerati, nell'opinione comune, lavori "maschili".	Possibili ostacoli: - La necessità di adattare gli interventi formativi ai bisogni e alle esigenze materne. - L'importanza di fornire spazi per l'allattamento al seno nel caso di partecipanti al corso che ne abbiano bisogno. - La necessità di conciliare gli orari dei corsi con quelli delle scuole per la prima infanzia (asili nido, sezioni primavera, scuola dell'infanzia, scuola primaria).	Prontezza dell'azione: Pronta a breve termine.
Output: - 4 corsi post-diploma ad hoc istituiti ed erogati nell'anno accademico.		Risultato: - Aumento delle iscrizioni di studentesse agli istituti tecnici e professionali legati alle carriere STEM: almeno 20 giovani donne NEET formate in ogni anno accademico.		
Budget: 34.000 euro, oltre al costo previsto per i corsi regolari, al fine di raggiungere un maggior numero di partecipanti del target group.		Tempistiche: 1 corso in sovrannumero dall'a.a. 2026-2027 e un corso in sovrannumero dall'a.a. 2027-2028.		
Fonti di finanziamento: Sovvenzioni nazionali agli enti di formazione; Programmi di formazione professionale STEM, fondi regionali, nazionali ed europei (FSE, PNRR, Erasmus+, incentivi vari).		Monitoraggio: I risultati dell'azione saranno utilizzati dall'Osservatorio per l'Inclusione (Azione 1.1).		

ATTIVITÀ DELL’AZIONE 3.1: FORMAZIONE INCLUSIVA						
Finalità: Migliorare l’offerta dei programmi di formazione tecnica e professionale su misura per le giovani donne NEET al fine di agevolare il loro accesso al mercato del lavoro locale nei settori tech e digitale.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A3.1.1 - Presentazione dei percorsi di carriera STEM rivolti alla fascia demografica delle giovani donne	Potenziamento dell’attenzione verso le carriere STEM già dalla scuola primaria. Valorizzazione e promozione dei percorsi formativi tecnici e professionali. Rivalutazione degli istituti tecnici e professionali come canali alternativi per carriere qualificate.	Azione 1.1, Azione 2.1	- ITS Prodigy - Arezzo - Comune di Arezzo (Uffici: Pari Opportunità, Politiche del Lavoro) - Scuole di primo ciclo nel territorio aretino - ITIS Galileo Galilei – Arezzo - Polo Universitario Aretino - Agenzie formative	2.000 euro, finanziati dal PNRR – D.M. 19 “Divari”, bandi FSE, bandi Erasmus Azione KA1+	Presentati i percorsi di carriera STEM rivolti alle giovani donne in almeno 80% delle scuole primarie e istituti tecnici e professionali.	Durante l’estate di ogni anno accademico (a partire dal 2026)
A3.1.2 - Promozione di corsi inerenti alle carriere STEM	Attività di promozione e diffusione dei corsi nelle scuole superiori, nelle agenzie per il lavoro, nei centri per l’impiego, ecc.	Azione 1.1, Azione 2.1	- ITS Prodigy- Arezzo - Comune di Arezzo (Uffici: Pari Opportunità, Politiche del Lavoro, Attività Produttive) - ITIS Galileo Galilei – Arezzo - Polo Universitario Aretino - Provincia di Arezzo - Regione Toscana - Agenzie Formative	2.000 euro, finanziati con fondi FSE o da enti privati	Promossi i corsi STEM in almeno 80% delle scuole superiori, agenzie per il lavoro, centri per l’impiego e CPIA.	Dalla presentazione dei percorsi fino alla scadenza delle iscrizioni nell’autunno di ogni anno (a partire dal 2026)
A3.1.3 - Organizzazione di corsi post-diploma	Pianificazione e sviluppo di percorsi ITS (Istruzione Tecnica Superiore) rivolti anche alle giovani donne.	Azione 1.1, Azione 2.1	- ITS Prodigy - Arezzo - Polo Universitario Aretino - Aziende, altri stakeholder	340.000 euro, finanziati dal Ministero dell’Istruzione con fondi FSE	Avvio di almeno un nuovo corso ITS rivolto ai giovani, con un target minimo di iscrizioni pari al 20% di donne tra gli studenti iscritti.	Primo semestre di ogni anno (a partire dal 2026)
A3.1.4 - Organizzazione di corsi per giovani donne prive di diploma di scuola secondaria superiore	Progettazione di corsi dedicati alle giovani donne che non sono in possesso di diploma di scuola superiore.	Azione 1.1, Azione 2.1	- ITS Prodigy - Arezzo - ITIS Galileo Galilei - Arezzo - - Scuole Superiori - Agenzie formative - Aziende, altri stakeholder	30.000 euro per ogni corso, finanziati con fondi FSE	Realizzazione di almeno un corso dedicato a giovani donne senza diploma, con almeno il 50% di partecipanti che completano il percorso formativo.	Primo semestre di ogni anno (a partire dal 2026)

AZIONE 4.1 START HUB IMPRESAGIOVANI AREZZO		Ente responsabile dell'azione: InformaGiovani Arezzo		
Finalità: Potenziare i servizi dell'attuale Centro InformaGiovani creando un Hub sostenibile per la creazione d'impresa dedicato ai giovani, compresi quelli appartenenti al gruppo target.	Soggetti coinvolti: - Comune di Arezzo – Centro InformaGiovani - Camera di Commercio Arezzo-Siena, Punto Impresa Digitale - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle PMI -Arezzo - Confcommercio - Confederazione delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo - Arezzo - Confindustria Toscana Sud - Arezzo - Cooperativa Sociale “Betadue” - ARTI - Centro per l'Impiego area Aretina - Polo Universitario Aretino - Associazione giovanile “Arezzo che spacca” - Centro per l'Innovazione Organizzativa e Manageriale nelle Pubbliche Amministrazioni - CINPA	Area di intervento di smart city: Smart Living	Obiettivo specifico di riferimento: OS4 - Sostenere l'orientamento alla creatività e all'innovazione dei giovani NEET, compresi quelli appartenenti al gruppo target, facilitando il loro accesso alle conoscenze e alle risorse necessarie per avviare un'impresa.	Contributo alle linee strategiche dell'amministrazione: 1. La Città di tutti e di ciascuno; 2. La Città della crescita sostenibile; 3. La Città del benessere. Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs): OSS9, OSS10, OSS11, OSS17
Sintesi: Vogliamo creare in InformaGiovani un hub per la creazione di imprese, dedicato ai giovani, inclusi quelli del gruppo target. Benefici a breve termine: - Un aumento della consapevolezza delle opportunità di supporto durante le fasi di sviluppo del progetto per l'avvio di un'impresa. Benefici a lungo termine: - Un aumento del numero di imprese nei settori di riferimento avviate da giovani del gruppo target, integrate nel tessuto economico locale.		Possibili rischi: - Mancanza di partecipazione dei giovani del gruppi target dovuto a scarso interesse o insufficiente motivazione.	Possibili ostacoli: - Incertezza sui risultati in rapporto ai costi e agli investimenti sostenuti.	Prontezza dell'azione: Pronta a breve termine.
Output: - 1 Hub per la creazione di imprese giovanili - 30 interviste - 8 workshop - 1 conferenza - 8 incontri di storytelling - 1 hackathon		Risultato: - Hub ImpresaGiovani Arezzo attivo con almeno 300 utenti -2500 giovani orientati -30 business plan completati -20 nuove imprese costituite e tutorate		
Budget: - Centro InformaGiovani: asset comunale. Eventuale altro asset comunale per uno spazio più ampio. - Istituzione dell'Hub: finanziato con fondi nazionali. - Budget per la gestione annuale del Hub nel tempo: almeno 15.000 euro all'anno		Tempistiche: HUB avviato entro il 2025.		
Fonti di finanziamento: Fondi pubblici comunali, nazionali, regionali o europei.		Monitoraggio: I risultati dell'azione saranno utilizzati dall'Osservatorio per l'Inclusione (Azione 1.1).		

ATTIVITÀ DELL'AZIONE 4.1: START HUB IMPRESAGIOVANI AREZZO						
Finalità: Potenziare i servizi dell'attuale Centro InformaGiovani creando un Hub sostenibile per la creazione d'impresa dedicato ai giovani, compresi quelli appartenenti al gruppo target.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A4.1.1 - Creazione Start Hub	Allestire uno spazio fisico e digitale all'interno di InformaGiovani, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento permanente e affidabile per i giovani: front office e reception; sale per workshop e spazi di coworking; creazione di una sezione dedicata nel sito di InformaGiovani; Attività di segreteria per la gestione degli appuntamenti, il coordinamento di riunioni ed eventi e le attività di monitoraggio.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Comune di Arezzo - Cooperativa Betadue: ente di gestione servizi di InformaGiovani	18.000 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), Fondo per le Politiche Giovanili.	Hub avviato nel 2025.	Aprile 2025 - Aprile 2026
A4.1.2 - Campagna di comunicazione “Start Up Your Future”	Campagna di comunicazione online e offline sull'imprenditorialità giovanile: creazione di contenuti sui social media; lancio di un evento musicale; pagina web con risorse per l'avvio di un'impresa.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Comune di Arezzo - Cooperativa Betadue - Associazione “Arezzo che spacca” - Confcommercio	15.000 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI, Fondo per le Politiche Giovanili.	Almeno 300 giovani iscritti alle attività.	Aprile 2025 - Aprile 2026
A4.1.3 - Orientamento al business	Percorso di orientamento individuale e workshop sulle soft skills per accompagnare i giovani alla scoperta del loro potenziale imprenditoriale.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Comune di Arezzo - CINPA - ARTI - Comuni limitrofi (Bibbiena, Subbiano, Castiglion Fibocchi)	18.000 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI, Fondo per le Politiche Giovanili.	- 30 interviste individuali condotte. - 5 workshop su leadership, comunicazione, e problem solving realizzati.	Aprile 2025 - settembre 2025, possibile replica annuale

ATTIVITÀ DELL'AZIONE 4.1: START HUB IMPRESAGIOVANI AREZZO (segue)						
Finalità: Potenziare i servizi dell'attuale Centro InformaGiovani creando un Hub sostenibile per la creazione d'impresa dedicato ai giovani, compresi quelli appartenenti al gruppo target.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A4.1.4 – Conferenza “Conosci il tuo territorio”	Indagine sulle vocazioni economiche locali, convegno e workshop sul marketing territoriale: ricerca sulle opportunità imprenditoriali ad Arezzo; conferenza di presentazione; workshop sul place branding e la commercializzazione dei beni culturali.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Confcommercio Arezzo - Polo Universitario Aretino - Camera di Commercio	9.400 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI, Fondo per le Politiche Giovanili.	1 conferenza tenuta. 1 workshop realizzato.	Aprile 2025 - settembre 2025, possibile replica annuale
A4.1.5 – Narrazione imprenditoriale (storytelling)	Incontri esperienziali con imprenditori locali rivolti a giovani e studenti per motivare e ispirare attraverso esperienze concrete.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Comune di Arezzo - Confcommercio - CNA - Polo Universitario Aretino Associazione “Arezzo che spacca”	16.000 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI, Fondo per le Politiche Giovanili.	Almeno 8 eventi all'anno realizzati: - 5 incontri presso il Polo Universitario Aretino; - 3 incontri presso le scuole superiori di Arezzo; - 2 eventi presso il Hub giovanile Malpighi.	Aprile 2025-settembre 2025, possibile replica annuale
A4.1.6 - Progetta la tua attività	Workshop di gruppo e strumenti pratici per progettare e validare l'idea di business: workshop sulla pianificazione aziendale, workshop sull'innovazione e hackathon finale con il supporto del mentor.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Comune di Arezzo - Cooperativa Betadue - Confcommercio - CNA - Polo Universitario Aretino	9.000 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI, Fondo per le Politiche Giovanili.	2 workshop realizzato. 1 Hackathon svolto.	giugno 2025 - novembre 2025, possibile replica annuale

ATTIVITÀ DELL'AZIONE 4.1: START HUB IMPRESAGIOVANI AREZZO (segue)						
Finalità: Potenziare i servizi dell'attuale Centro InformaGiovani creando un Hub sostenibile per la creazione d'impresa dedicato ai giovani, compresi quelli appartenenti al gruppo target.						
Attività	Dettagli di implementazione	Relazione con altre azioni dello IAP	Soggetto responsabile e stakeholder coinvolti	Risorse	Milestone	Tempistiche attività
A4.1.7 - Supporto alla creazione di imprese “one-to-one”	Percorso consulenziale personalizzato per sviluppare un business plan dettagliato e pronto per la presentazione agli investitori o per opportunità di finanziamento pubblico: definizione del modello di business; analisi degli investimenti e del mercato; identificazione delle fonti di finanziamento.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Comune di Arezzo - Cooperativa Betadue - Confcommercio - CNA	34.000 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI, Fondo per le Politiche Giovanili.	Almeno 30 giovani sostenuti.	luglio 2025 - dicembre 2025, possibile replica annuale
A4.1.8 - Start up e tutoraggio aziendale	Consulenza individuale e assistenza tecnica per l'avvio dell'attività a seguito di una Call to Action e presentazione del pitch. Servizi per la costituzione e il tutoraggio di 20 nuove imprese: Call to Action per la selezione dei progetti; consulenza contabile, fiscale e amministrativa; Monitoraggio post-avvio con report periodici.	Azione 1.1, Azione 2.1	- Comune di Arezzo - Cooperativa Betadue - Confcommercio - CNA	24.000 euro di finanziamento ministeriale tramite ANCI, Fondo per le Politiche Giovanili.	Almeno 20 giovani sostenuti.	Ottobre 2025 - aprile 2026, possibile replica annuale
A4.1.9 - Mantenimento a lungo termine dell’Hub	Attività di gestione dell'Hub: segreteria (gestione appuntamenti), coordinamento di incontri ed eventi con le associazioni di categoria e delle imprese a supporto dei giovani imprenditori, aggiornamento della sezione dedicata sul sito web, diffusione degli eventi e monitoraggio delle attività.	Azione 1.1, Azione 2.1	Tutti i soggetti coinvolti nella creazione	15.000 euro all'anno di risorse finanziarie comunali	Hub operativo e aperto per almeno 10 ore settimanali.	A partire da Maggio 2026

7. Quadro di attuazione

7.1 Governance del Piano

La struttura di governance inclusiva dello IAP (Fig. 10) è concepita per gestire e coordinare un programma multi-stakeholder. Al vertice, il **Consiglio Politico** fornisce la direzione strategica e il supporto politico, mentre il **Comitato direttivo** è responsabile della gestione e del coordinamento quotidiani. L'organo centrale, il **Gruppo Locale URBACT** (ULG), riunisce l'amministrazione locale, gli enti di istruzione e formazione, le associazioni di categoria, le organizzazioni d'impresa, le imprese e la società civile per garantire il coinvolgimento e la co-creazione con le parti interessate. Nell'ambito dell'ULG operano diversi gruppi e partner specializzati, i **Gruppi di Lavoro Tematici** che attuano le azioni specifiche: i rappresentanti dei gruppi target garantiscono partecipazione, feedback e responsabilità; le agenzie locali dei servizi sanitari e sociali co-progettano progetti e servizi di inclusione; altre organizzazioni della società civile e partner istituzionali regionali e nazionali contribuiscono alla progettazione delle azioni e all'allineamento delle politiche multilivello; le startup e gli incubatori tecnologici si concentrano su azioni imprenditoriali; infine, un gruppo di lavoro trasversale dedicato a Monitoraggio e Valutazione tiene traccia dei progressi del piano e valuta nel tempo l'impatto delle azioni. La collaborazione, il coinvolgimento degli stakeholder e la responsabilità distribuita in diversi settori e ambiti costituiscono i pilastri per il successo dell'attuazione dello IAP.

7.1.1 Coinvolgimento continuo degli stakeholder

I membri principali del gruppo ULG sono tenuti a mantenere il loro ruolo attivo nell'implementazione delle azioni del Piano di cui sono responsabili e/o in cui sono coinvolti. Per garantire la continuità della collaborazione del Gruppo Locale URBACT di Arezzo durante e oltre l'attuazione del Piano d'Azione Integrato (IAP), il Comitato Direttivo dello IAP, istituito nell'ambito dell'Osservatorio permanente per l'Inclusione (Azione 1.1), convocherà riunioni annuali con l'ULG per almeno i prossimi quattro anni. Questi incontri rappresenteranno momenti chiave per rivedere i progressi, affinare e potenziare il piano d'azione e l'agenda strategica della città per affrontare le sfide emergenti. Inoltre, tale struttura di governance implica che i membri dell'ULG manterranno i loro ruoli attivi nei processi di co-creazione, monitoraggio e feedback, coordinando anche i gruppi di lavoro tematici a loro specificamente assegnati secondo la loro expertise, nonché il gruppo di Monitoraggio e Valutazione che sovrintende a tutte le iniziative e all'agenda strategica della città.

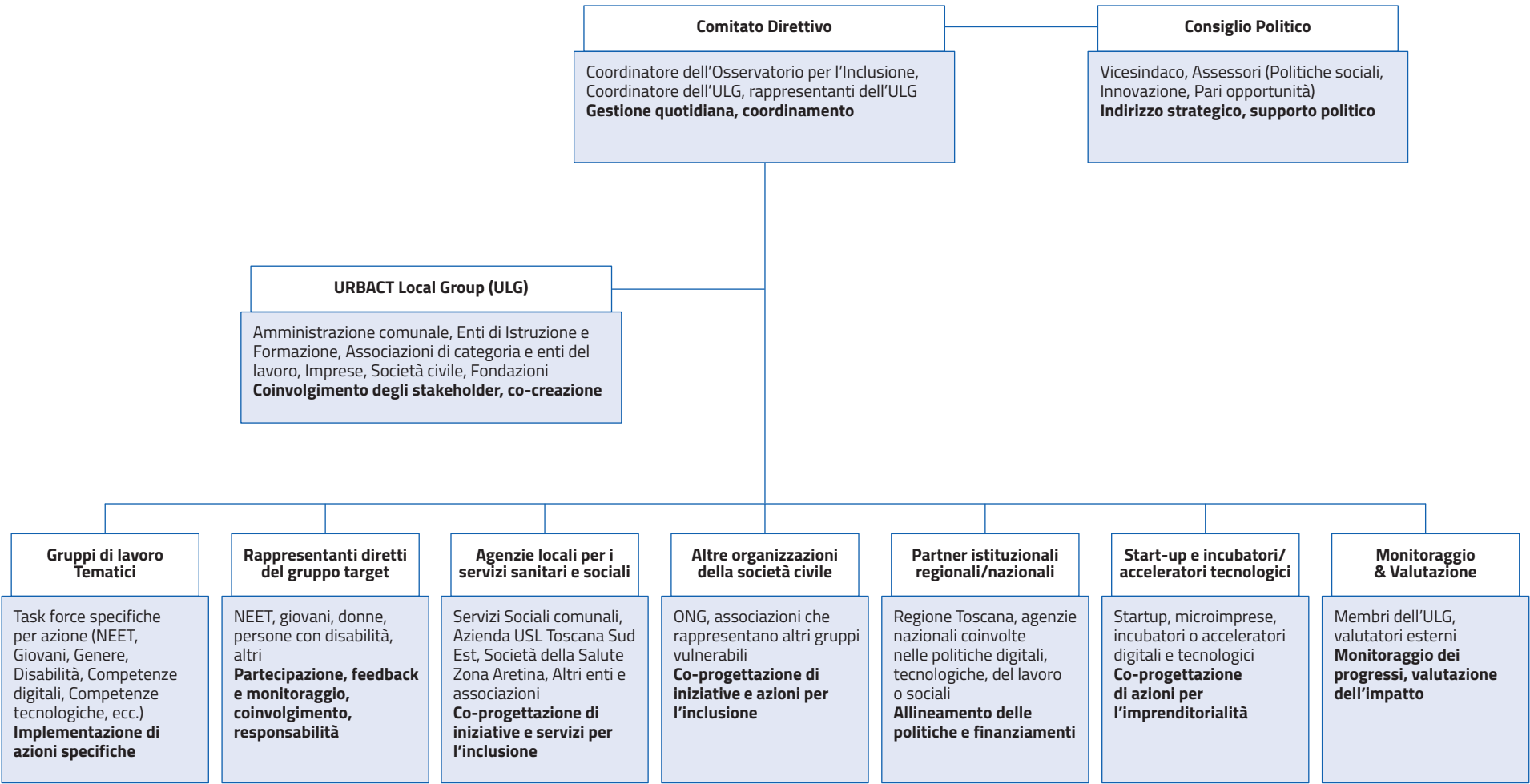


Figura 10 - IAP Arezzo – Struttura di governance

7.2 Cronoprogramma del Piano

Di seguito (Fig. 11) è riportato il diagramma di Gantt dello IAP di Arezzo che mostra la cronologia delle azioni e delle sotto-azioni dettagliate nella Sezione 6.1.

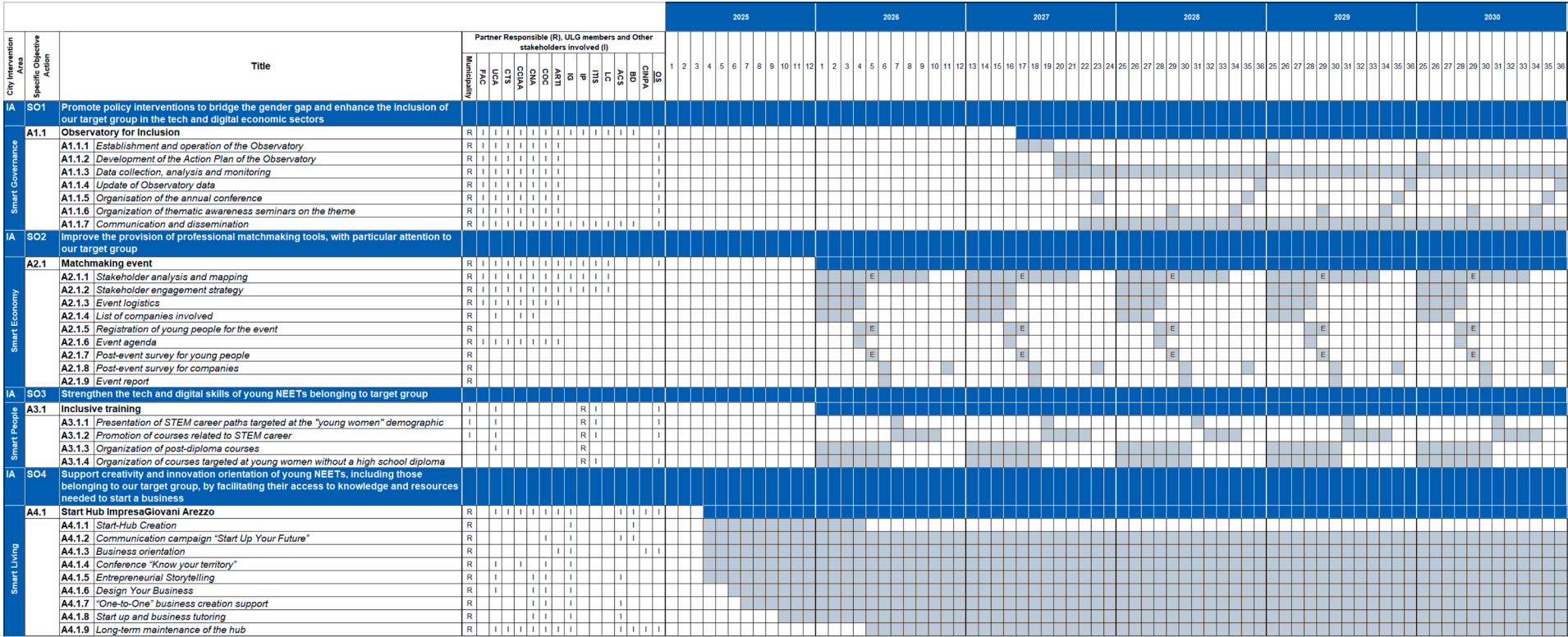


Figura 11 - IAP Arezzo – Diagramma di Gantt

Legenda per le sigle del Diagramma di Gantt															
Partner responsabile (R), membri dell'ULG e altri stakeholder coinvolti (I)															
Municipality	FAC	UCA	CTS	CCIAA	CNA	COC	ARTI	IG	IP	ITIS	LC	ACS	BD	CINPA	OS
Comune di Arezzo	Fondazione "Arezzo Comunità"	Polo Universitario Aretino	Confindustria Toscana Sud – Federazione Toscana Sud per imprese piccole, medie e grandi – Delegazione di Arezzo	Camera di Commercio Arezzo–Siena	CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Arezzo	Confcommercio – Confederazione Generale delle Imprese, Professioni e Autonomia Firenze–Arezzo	ARTI – Centro per l'Impiego area Aretina	Informagiovani Arezzo	ITS Prodigii – Arezzo	ITS Galileo Galilei - Arezzo	Imprese locali	Associazione giovanile "Arezzo che spacca"	Ente di gestione Informagiovani "Cooperativa Betadue"	Centro per l'Innovazione Organizzativa e Manageriale nelle Pubbliche Amministrazioni – CINPA	Altri stakeholder

7.3 Piano di sostenibilità finanziaria

La strategia di sostenibilità finanziaria (Tabella 7.3.1) per lo IAP di Arezzo, si basa su un approccio diversificato e sostenibile, che fa leva su risorse dei programmi europei, nazionali e regionali, nonché su risorse locali, sponsorizzazioni, contributi in natura, al fine di garantire un’attuazione efficace e un impatto duraturo delle azioni proposte.

Tabella 7.3.1 IAP Arezzo – Piano di sostenibilità finanziaria

Azione	Titolo	Budget totale stimato	Principali fonti di finanziamento	Calcolo del tempo	Include
1.1	Osservatorio per l'Inclusione	25.000 euro (startup) + 20.000 euro all'anno di manutenzione	- Risorse finanziarie comunali (personale interno, fase di start-up). - Sostegno in natura (parti interessate). - Fondi UE/nazionali: FESR, Urbact, EUI, Interreg, ecc.	Lancio primavera/ estate 2027	Include le spese per l’istituzione dell’osservatorio, il personale per il coordinamento e di supporto, i seminari e altri eventi, monitoraggio dei dati, campagna di comunicazione, ecc.
2.1	Evento di matchmaking	8.500 euro per evento (annuale)	- Finanziamenti propri degli stakeholder coinvolti - Sponsorizzazione - Fondi pubblici (FSE, nazionali)	Primo nel 2026 , con replica annuale	Include le spese per il personale e di organizzazione dell’evento.
3.1	Formazione inclusiva	34.000 euro (per potenziare la partecipazione femminile ai corsi)	- FSE, PNRR, Erasmus+ - Ministero dell’Istruzione - Recovery Plan, Enti Privati	A partire dal 2026	Include le spese per le attività di promozione e comunicazione.
4.1	Start Hub ImpresaGiovani	143.400 euro (avvio attività del primo anno) + 15.000 euro all'anno di mantenimento	- Finanziamenti ministeriali ANCI - Fondi comunali (manutenzione dal 2027)	Lancio entro il 2025 , poi in corso	Include le spese per l’organizzazione di workshop, conferenze e altri eventi, interviste, attività di mentoring e coaching.

7.4 Analisi dei rischi

La tabella di gestione dei rischi (Tabella 7.4.1) delinea le potenziali sfide che possono influenzare il successo dell’attuazione del Piano d’Azione Integrato di Arezzo (IAP) di Arezzo. Identifica i rischi chiave associati a ciascuna azione pianificata, come le difficoltà di coordinamento degli stakeholder, i bassi tassi di partecipazione, le barriere culturali e mentali o le incertezze di finanziamento, e li valuta in termini di gravità, probabilità ed entità responsabile. Sarà uno strumento strategico per anticipare i rischi, guidare l’allocazione delle risorse e rafforzare la capacità di governance e di attuazione del Comune di Arezzo e dei partner locali coinvolti.

Tabella 7.4.1 IAP Arezzo – Piano di gestione dei rischi

Azione No.	Descrizione del rischio	Probabilità	Responsabile	Livello	Azioni di risposta
1.1	Mancanza di coordinamento tra gli uffici comunali e gli altri enti coinvolti (es. per la raccolta dati).	Probabile	Comune di Arezzo	Medio	Il piano d’azione dell’Osservatorio ne definirà chiaramente la governance e la struttura operativa.
1.1	Il coordinamento potrebbe sovraccaricare le risorse disponibili.	Probabile	Comune di Arezzo	Alto	Verrà assunto personale dedicato per supportare il coordinamento dell’Osservatorio, organizzare le riunioni con gli stakeholder e gestire la comunicazione con loro.
2.1	Partecipazione di meno di 5 aziende.	Poco probabile	Comune di Arezzo	Alto	All’inizio del progetto verrà stabilita una solida strategia di coinvolgimento degli stakeholder e un piano di comunicazione che saranno regolarmente aggiornati.
2.1	Partecipazione di meno di 30 giovani.	Probabile	Comune di Arezzo	Alto	All’inizio del progetto verrà stabilita una solida strategia di coinvolgimento degli stakeholder e un piano di comunicazione che saranno regolarmente aggiornati.
2.1	Mancanza di risorse finanziarie ricorrenti.	Probabile	Comune di Arezzo	Alto	Un accordo quadro che include una previsione precisa del budget e delle fonti di finanziamento sarà sviluppato e approvato dalle parti interessate.
3.1	Difficoltà a superare alcuni paradigmi culturali legati alle professioni e alle carriere STEM, spesso considerati, nell’opinione comune, lavori “maschili”.	Molto probabile	ITS Prodiggi	Alto	Saranno previste presentazioni periodiche sui percorsi di carriera STEM rivolte alla fascia demografica delle “giovani donne”.
4.1	Mancanza di partecipazione dei giovani del gruppi target dovuto a scarso interesse o insufficiente motivazione.	Probabile	Comune di Arezzo	Alto	La campagna di comunicazione prenderà in considerazione e affronterà questo rischio.

7.5 Quadro di monitoraggio

È stato sviluppato un quadro di monitoraggio (Tabella 7.5.1) a supporto dell’attuazione e della valutazione del Piano d’Azione Integrato (IAP) di Arezzo. Questo fornisce un approccio strutturato e misurabile per monitorare i progressi verso gli obiettivi specifici definiti nello IAP, concentrandosi sulla promozione dell’inclusione e della diversità nell’ecosistema tecnologico e digitale locale. Per ogni obiettivo specifico, il quadro individua le tappe principali, gli indicatori di output e di risultato, i valori di riferimento e i traguardi da raggiungere Gli indicatori sono collegati a risultati concreti - come eventi, corsi di formazione e servizi - oltre che a impatti qualitativi e quantitativi sulla popolazione target, in particolare giovani donne NEET e giovani NEET con disabilità. Questo strumento sarà fondamentale per il monitoraggio continuo, il processo decisionale informato e la gestione adattiva. Garantisce inoltre trasparenza e responsabilità tra le parti interessate e si allinea alle più ampie strategie di governance e finanziamento dello IAP. I risultati raccolti tramite questo quadro saranno regolarmente esaminati dall’Osservatorio per l’Inclusione e integrati in futuri adeguamenti delle politiche e aggiornamenti strategici. Inoltre, l’avanzamento delle azioni sarà monitorato attraverso tabelle di marcia che monitoreranno regolarmente l’andamento delle azioni e delle attività dello IAP rispetto alle relative scadenze.

Tabella 7.5.1 IAP Arezzo – Quadro di monitoraggio

OBIETTIVO SPECIFICO	MILESTONE	INDICATORE DI OUTPUT OUTPUT TANGIBILI			INDICATORE DI RISULTATO MODIFICHE O IMPATTO SUBITI		
		Riferimento	Target	Fonte	Riferimento	Target	Fonte
SO1 – Colmare il divario di genere e promuovere l'inclusione	Osservatorio per l'Inclusione istituito e operativo	Nessun osservatorio; nessun evento ricorrente	Osservatorio istituito; 1 conferenza annuale; 1-2 seminari/anno; 1 campagna/anno	Rapporti di attività dell'Osservatorio; registri eventi; materiali di comunicazione delle campagne	Nessun monitoraggio strutturato; scarsa consapevolezza	Migliori politiche e maggiore consapevolezza sull'inclusione; incremento delle competenze nel gruppo target; maggiore partecipazione del gruppo target agli eventi.	Rapporti rilevanti; Documenti istituzionali; Raccomandazioni politiche; Registri degli eventi
SO2 – Migliorare gli strumenti di matchmaking professionale	Evento annuale di matchmaking con maggiore partecipazione	Nessun evento di matchmaking strutturato e ricorrente	1 evento di matchmaking/anno; oltre 100 partecipanti; oltre 5 aziende coinvolte/anno; oltre 30 NEET coinvolti/ anno	Rapporti evento, moduli di iscrizione, sondaggi	Assunzioni molto limitate di NEET da parte di aziende digitali e tecnologiche	Almeno 5 NEET del gruppo target sono occupati ogni anno.	Rapporti economici e statistici rilevanti
SO3 – Rafforzare competenze tecnologiche e digitali	Percorsi di formazione professionale STEM sviluppati e implementati	Pochi programmi di formazione STEM orientati al genere	4 corsi post-diploma ad hoc erogati; 20 giovani donne NEET formate/anno	Registri corsi, dati iscrizioni, rapporti istituzionali	Bassa partecipazione femminile alla formazione professionale STEM ad Arezzo	Incremento del 50% annuo delle donne NEET formate in ambito STEM rispetto al basale del 2023.	Rapporti rilevanti; Documenti istituzionali
SO4 – Supportare creatività e innovazione per i NEET	Start Hub Impresa Giovani operativo e servizi personalizzati offerti	Nessun Hub dedicato al sostegno imprenditoriale	1 Start Hub attivo; 10 workshop; 1 conferenza/anno; oltre 30 giovani supportati/anno	Progetto Start Hub e rapporti Informa Giovani, registri attività	Pochi NEET titolari di startup ad Arezzo	Oltre 3 nuove imprese guidate da NEET all'anno.	Rapporti economici e statistici rilevanti

8. Conclusioni e prossime tappe

Il Piano d’Azione Integrato di Arezzo è sia una roadmap sia un catalizzatore di cambiamento, che riflette l’ambizione di Arezzo di creare un ambiente urbano inclusivo, innovativo e resiliente. Gli impegni sopra delineati — ampliamento del coinvolgimento degli stakeholder, consolidamento delle partnership, rafforzamento della governance e integrazione degli obiettivi di diversità — sono essenziali per tradurre la visione del piano in risultati concreti. Mentre la città avanza, monitoraggio continuo, apprendimento e adattamento saranno fondamentali per garantire che il Piano offra benefici duraturi a tutti i cittadini, in particolare a quelli appartenenti a gruppi target sottorappresentati e vulnerabili. Il percorso da affrontare richiederà collaborazione costante, intraprendenza e una dedizione condivisa per costruire un futuro più equo per Arezzo.

Il Piano per Arezzo rappresenta una tappa significativa nell’impegno continuo della città a promuovere diversità e inclusione all’interno del suo ecosistema digitale e tecnologico basato sulla conoscenza. Il processo collaborativo che ha dato forma a questo piano — appoggiandosi all’expertise e al coinvolgimento del Gruppo Locale URBACT (ULG) e di un ampio spettro di stakeholder — ha creato una solida base per azioni future e impatti sostenibili.

La priorità immediata di Arezzo è presentare il Piano a ulteriori stakeholder oltre ai membri attuali dell’ULG. Questo allargamento garantirà che la visione e le azioni del piano siano condivise da una comunità più ampia, comprendente istituzioni pubbliche, partner del settore privato, organizzazioni che si occupano di educazione e formazione e la società civile. Allargando il cerchio del coinvolgimento, la città mira a ottenere il supporto e le risorse necessarie per attuare efficacemente gli obiettivi dello IAP.

Basandosi sulla fiducia e sulla cooperazione già stabilite all’interno dell’ULG, la città si impegna a formalizzare una partnership a lungo termine con questi membri. Questa alleanza non solo manterrà lo slancio generato durante la fase di pianificazione, ma fornirà anche una piattaforma strutturata (l’Osservatorio per l’Inclusione) per il dialogo continuo, la co-progettazione e il monitoraggio delle azioni dello IAP. L’ULG continuerà a essere un forum cruciale per condividere

le migliori pratiche, individuare sfide emergenti e co-sviluppare soluzioni che rispecchino i bisogni evolutivi delle diverse comunità di Arezzo.

Un passaggio fondamentale successivo consiste nello sviluppo di un Comitato Direttivo che sarà responsabile di sovrintendere l’implementazione del piano, coordinare gli stakeholder e assicurare l’allineamento con gli obiettivi strategici della Città. Istituzionalizzando la gestione dello IAP, Arezzo dimostra il proprio impegno a integrare diversità e inclusione come valori fondamentali nella governance e nel processo decisionale municipale.

Per garantire la sostenibilità e la coerenza delle azioni previste dallo IAP, la città lavorerà per integrare le misure a medio e lungo termine del Piano in altri documenti e quadri strategici chiave. Questo comprende l’allineamento dello IAP con le strategie di sviluppo economico, sociale e urbano di Arezzo, nonché con le pertinenti agende politiche regionali, nazionali ed europee. Tale integrazione massimizzerà le sinergie, sfrutterà ulteriori opportunità di finanziamento e rafforzerà la posizione della città come leader negli ecosistemi locali digitali e tecnologici inclusivi.



